GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — LUNEDI' 8 NOVEMBRE — **NUM. 266**

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì 15 novembre 1880, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2. Concorso dello Stato nelle spese della Esposizione industriale nazionale di Milano (99);
3. Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporariamente il regime daziario fra i due paesi (78);
4. Proroga dei termini per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna (56);
5. Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool (29);
6. Durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione di iscrizioni di ipoteche e di privilegi (49);
7. Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione (101);
8. Impianto di un sifilicomio in Roma (70);
9. Riordinamento delle guardie doganali (37);
10. Iscrizione fra le nazionali della strada da Pian di Portis al confine Austro-Ungarico pel Monte Croce (96);
11. Convenzione per l'immersione di cavi sottomarini nello Stretto di Messina e fra la Sicilia e Lipari (20);
12. Inchiesta sulle condizioni della marina mercantile italiana (94);
13. Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi di importazione (98);
14. Modificazioni delle circoscrizioni ipotecarie nelle provincie di Modena e di Reggio d'Emilia (47);
15. Spesa per adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure (57).

Il Presidente: D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 11 agosto 1880:

A cavaliere:

Rana Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Odasso notaio Pier Emanuele, di Pamparato (Cuneo);
Maggiani notaio Camillo, di Cabella (Novi Ligure);
Castagneri notaio avv. Giuseppe, di Ceres (Torino);
Pascale avv. Carlo, di Napoli;
Facchini Massimo, già conciliatore, di Levanto;
Bosio Ottavio, di Mombaruzzo;
Rastelli notaio Martino, di Viù (Torino).

Ad uffiziale:

Pugno cav. Gaspare, presidente di Tribunale a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'Appello.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 16 agosto 1880:

A commendatore:

Pastoris conte Federico, vicepresidente del Comitato esecutivo per la IV Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino;
Biscarra cav. Carlo Felice, segretario del Comitato id. id.

Ad uffiziale:

Ceppi conte ingegnere Carlo, membro del Comitato esecutivo per la IV Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino.

A cavaliere:

Lupo Carlo ff. di capo dell'ufficio dei lavori pubblici presso il Municipio di Torino;
Nasi di Cossombrato barone Antonio, presidente della Società agraria italiana;
Chapelle Luigi, industriale; benemerito di Istituti di beneficenza;
Bellisomi Domenico, concessionario costruttore della tramvia Alessandria-Casale;
Belloli Ercole, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 22 agosto 1880:

A cavaliere:

Galatola Luigi fu Michele, direttore della Società anonima di navigazione a vapore Procida-Ischia.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5679 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª), per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e per l'esercizio della rete stessa dopo il riscatto;

Veduto l'articolo 11 della convenzione di Basilea del 17 novembre 1875 e gli articoli 5 ed 8 del compromesso di Parigi dell'11 giugno 1876, approvati colla legge suddetta;

Veduto il R. decreto del 1° ottobre 1878, num. 5539, col quale, in corrispettivo dell'ammontare dovuto alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria a titolo di primo acconto del valore degli approvigionamenti risultati nei magazzini delle ferrovie dell'Alta Italia a tutto giugno 1878, fu autorizzata l'iscrizione della rendita consolidata 5 0[0 di 340,850 lire, ragguagliata al prezzo di lire 72 20 in oro, a norma dei citati articoli del compromesso di Parigi, non avendo il Governo italiano, in vista dei corsi della pubblica rendita a quell'epoca, fatto uso della facoltà di optare per la sostituzione dell'oro o delle divise estere alla rendita, nel pagamento;

Ritenuto che a titolo di 2° e 3° abbuonconto dei crediti della Società delle ferrovie del Sud dell'Austria, per gli accennati approvigionamenti, devesi ora corrispondere la somma capitale di lire 3,800,000, come dai certificati 5 e 28 agosto 1880 della Commissione per la liquidazione dei conti fra il Governo e la Società suddetta, visti ed approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici;

Ritenuto che, valutati i corsi attuali della rendita consolidata italiana 5 0[0, risulterebbe oneroso per il Tesoro italiano l'effettuare questi pagamenti con titoli di rendita consolidata 5 0[0, al prezzo suindicato di lire 72 in oro, e con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1878;

Ritenuto che eseguendoli in oro od in divise estere i pagamenti del montare riconosciuto per il 2° e per il 3° abbuonconto sul valore degli approvigionamenti, sono dovuti alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria anche gli interessi al 6 0[0, esenti da imposta per tassa di ricchezza mobile sull'ammontare dei detti abbuonconti dal 1° luglio 1878 fino al 1° ottobre 1880, giorno in cui si effettuerà il pagamento, i quali in complesso ammontano a lire 513,000, cosicchè la somma da pagarsi alla Società viene stabilita fra capitale ed interessi in lire 4,313,000;

Considerato che sui pagamenti della specie fatti in oro e in divise estere, deve essere calcolata la spesa dell'aggio relativo, che nella ragione presunta del 10 50 0[0 sulla somma che trattasi ora di pagare ascende a lire 452,865;

Considerato che per far fronte alla accennata complessiva spesa di lire 4,765,865, occorre provvedere con alienazione di rendita consolidata, la quale ragguagliata al saggio del 93 0[0, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1881, ammonta a lire 256,229 30, e a cifra arrotondata a 256,230 lire, salvi gli effetti della liquidazione finale;

Dovendosi ora provvedere alla iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della anzidetta rendita di lire 256,230, ed alle conseguenti variazioni del bilancio definitivo della entrata ed a quello della spesa del Ministero del Tesoro per il corrente anno 1880, in dipendenza della creazione della rendita stessa, della relativa alienazione, ed al pagamento delle somme dovute alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per capitale ed interessi, nonchè alla spesa dell'aggio sull'oro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 0[0 dell'annua rendita di lire duecentocinquantaseimila duecentotrenta (Lire 256,230), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1881.

Art. 2. Sono autorizzate le seguenti variazioni al bilancio definitivo di previsione dell'entrata ed a quello della spesa del Ministero del Tesoro per il corrente anno 1880, cioè:

I. Bilancio definitivo dell'Entrata.

È instituito un apposito capitolo col numero 96bis, con la intestazione: *Prodotto della rendita consolidata* 5 0[0, *creata col Regio decreto* 30 *settembre* 1880, *n.* 5679 (*Serie* 2ª), *in dipendenza della liquidazione dei conti, di cui all'articolo* 11 *della convenzione di Basilea del* 17 *novembre* 1875 *e degli articoli* 5 *e* 8 *del compromesso di Parigi dell'*11 *giugno* 1876, *approvati colla legge* 29 *giugno* 1876, *n.* 3181.

A questo capitolo verrà assegnata la somma di lire 4,765,865.

II. Bilancio definitivo della Spesa del Tesoro.

a) Al capitolo 117, *Aggio sull'oro* (*Spesa obbligatoria*), è portata in aumento la somma di lire 452,865, ammontare a calcolo, alla ragione del 10 50 0[0, dell'aggio sulla somma di lire 4,313,000 da corrispondersi in oro alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria, e cioè lire 3,800,000 per 2° e 3° abbuonconto sul valore degli approvigionamenti delle ferrovie dell'Alta Italia, e 513,000 lire per interessi al 6 0[0 sul detto capitale per il periodo dal 1° luglio 1878 al 1° ottobre 1880.

b) È instituito un apposito capitolo col numero 137bis, e la denominazione: *Pagamento alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria in dipendenza della liquidazione dei conti, di cui all'articolo* 11 *della convenzione di Basilea del* 17 *novembre* 1875 *e degli articoli* 5 *ed* 8 *del compromesso di Parigi dell'*11 *giugno* 1876, *approvati colla legge del* 29 *giugno* 1876, *n.* 3181.

A questo capitolo sarà assegnata la somma di lire 4,813,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 settembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 ottobre 1880:

De Giorgio Serafino, revocati e considerati come non avvenuti i RR. decreti in data 10 marzo e 16 dicembre 1878 con cui venne

reintegrato al grado militare onorario di medico aggiunto ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di sottotenente medico;

De Giorgio Serafino, reintegrato nel grado militare onorario di sottotenente, ed inscritto, dietro sua domanda, con tal grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 7 ottobre 1880, Marcellino Pietro, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, venne promosso contabile di 2ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico rogato Plocque, a Parigi, il 23 gennaio 1880, debitamente registrato in Torino il 1° ottobre 1880, al n. 16685, vol. 128, il signor Dodé Jean Baptiste Alexandre, domiciliato a Parigi, ha ceduto e trasferito alla *Société française d'inoxydation et de platinage*, avente sede a Parigi, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del 15 settembre 1879, vol. XXII, n. 308, della durata di anni sei, a datare dal 30 settembre 1879, per un trovato designato col titolo: *Le platinage des métaux et le procédé employé à cet effet.*

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 4 ottobre 1880, alle ore 3 pomeridiane, e registrato in questo uffizio, giusta l'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano, Torino, addì 28 ottobre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. AXERIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di gennaio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Stato sanitario di Panama.

Dalle notizie pervenute dal R. Consolato in Panama rilevasi che deplorevoli sono attualmente le condizioni sanitarie di quella regione a causa della febbre gialla, delle febbri perniciose e del vaiuolo che vi regnano con intensità.

Di più, vien segnalato che fra le vittime di tali malattie, e specialmente delle due prime, si contano in grande maggioranza gli europei di recente recatisi colà in attesa del cominciamento dei progettati lavori per l'apertura del canale interoceanico.

Sarebbe almeno desiderabile che la sorte sventuratamente subita da tanti emigranti, inconsci dei pericoli ai quali si esponevano, trattenesse altri dallo avviarsi a quella contrada, fintanto che non giungano notizie che rassicurino del miglioramento delle condizioni sanitarie locali.

Fra gli emigranti giunti in Panama non pochi essendo italiani, sarebbe pure desiderabile che la pubblica stampa desse la maggiore diffusione possibile a queste notizie.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 20 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla quinta estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di lire 500 caduna (5 0[0), il cui servizio è passato a carico del Governo italiano per effetto dell'articolo 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata con legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª).

Le obbligazioni da estrarsi sulle 55,880 ancora vigenti sono 34, per la complessiva rendita di lire 850, corrispondenti al capitale nominale di lire 17,000.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, nonchè quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 6 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre* 1880.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di settembre 1880	9	39378	20911	60289	7395	1456	5939
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	36	377427	173389	550816	75804	9139	66665
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258743	19874	238869
SOMME TOTALI.	3304	1409437	549859	1959296	341942	30469	311473

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di settembre 1880	4,258,457 91	»	4,258,457 91	3,150,987 63	1,107,470 28
Mesi precedenti dell'anno in corso	35,319,503 75	»	35,319,503 75	20,509,864 41	14,809,639 34
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	1,031,756 70	62,313,022 52	36,080,736 14	26,232,286 38
SOMME TOTALI	100,859,227 48	1,031,756 70	101,890,984 18	59,741,588 18	42,149,396 »

Roma, addì 2 novembre 1880.

Visto — *Per il Direttore Generale*
S. MANCUSO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per aderire al desiderio espresso dal commercio di Corfù la Società Florio e Compagni ha disposto che dal giorno 8 corrente il piroscafo fra Brindisi e Corfù prolunghi, in via di esperimento, le sue corse fino a Trieste, osservando l'itinerario ed orario seguenti:

*Linea C*a *Jonio-Adriatica.*

Trieste: partenza lunedì 10 sera.
Venezia: arrivo martedì 6 mattina; partenza mercoledì 4 sera.
Bari: arrivo venerdì 5 mattina; partenza venerdì mezzanotte.
Brindisi: arrivo sabato 7 mattina; partenza domenica mezzanotte.
Corfù: arrivo lunedì mezzodì.

Corfù: partenza martedì 5 sera.
Brindisi: arrivo mercoledì 5 mattina; partenza mercoledì mezzanotte.
Bari: arrivo giovedì 7 mattina; partenza giovedì 6 sera.
Trieste: arrivo sabato 10 mattina.

Roma, 7 novembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 678358 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di Ugliuzza Vincenzo, Francesco, Lucia, Rosalia e *Paolo* fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Stefana Tarantino, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ugliuzza Vincenzo, Francesco, Lucia, Rosalia e *Paola* fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Stefana Tarantino, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fra turchi e montenegrini si continua a discutere sulla questione, se, ammessa la cessione, debba aver luogo o no la consegna di Dulcigno. Di più, i montenegrini si rifiutano di passare per la via che loro indicano i turchi per andare ad occupare Dulcigno, ed esigono che i turchi facciano prima sgomberare la Mazura dagli albanesi. Da ultimo, essi non accettano il termine di dodici giorni chiesto dai turchi. La questione adunque, osserva il *Temps*, non ha fatto un passo innanzi in queste ultime tre settimane.

Nella seduta della Delegazione austriaca del 5 novembre, a Pest, il barone de Haymerle, ministro degli esteri, ha dichiarato che non si era mai creduto che il concerto europeo avrebbe vinto tutte le difficoltà, ma che si sperava, all'occorrenza, di eliminare le divergenze d'opinioni per riuscire ad una soluzione pacifica senza ledere gli interessi vitali nè dell'una, nè dell'altra parte.

" Le questioni pendenti, ha soggiunto il ministro, non datano soltanto dal Congresso di Berlino; gli ambasciatori si occupavano della questione bulgara all'epoca della conferenza che ebbe luogo a Costantinopoli nel 1877. La questione greca rimonta pure ad un'epoca più lontana. Non è dunque assolutamente stabilito che il concerto europeo debba sciogliere la questione in un momento determinato. „

Il signor de Haymerle espose quindi che l'interesse della monarchia austro-ungarica esige l'intervento dell'Austria nella questione di Dulcigno. Aggiunse che importava moltissimo alla Porta istessa di porre un termine ad una situazione che la poneva in una falsa posizione di fronte a tutte le potenze.

" Il governo austro-ungarico, proseguì il ministro, considera l'elemento greco della penisola dei Balcani come un antico elemento di civiltà. La frontiera fissata per la Grecia non è una frontiera obbligatoria; le potenze non si sono obbligate assolutamente di mantenerla; ma il governo crede che la monarchia austro-ungarica abbia un interesse ad impiegare dei mezzi moderati, e, all'occasione, a tener conto dell'importanza dell'elemento ellenico, senza nuocere ai propri interessi. „

Il barone de Haymerle caratterizza quindi in termini generali la politica orientale dell'Austria-Ungheria, dicendo che questa potenza tende a mantenere, da un lato, l'equilibrio tra le popolazioni della penisola dei Balcani, e dall'altro, l'equilibio tra le potenze europee.

" Mi adopero pure continuamente, aggiunse il ministro, di mantenere delle relazioni amichevoli coi paesi vicini; ma, se una potenza vicina qualunque vuol prendere un atteggiamento avverso al nostro, il governo austro-ungherese sarà obbligato di far valere l'influenza della monarchia. „

Il barone de Haymerle osservò poscia che le relazioni tra l'Austria e la Rumenia si sono di molto migliorate. Disse che la nazionalità albanese non è che un'idea che viene formandosi, che dei contrasti spiccati esistono ancora tra le diverse tribù, e che l'Albania non può per conseguenza fare altro per il momento che di restare attaccata alla Turchia.

Il barone de Haymerle dichiara, da ultimo, che il carattere fondamentale della sua politica e di quella del conte Andrassy è stato, in questi ultimi anni, la stabilità delle relazioni e delle tendenze politiche.

L'indirizzo della Camera rumena, in risposta al discorso della Corona, rinnova la espressione dei sentimenti di fedeltà della nazione verso il sovrano. La nazione rammenta l'imperatrice di Russia siccome la più grande benefattrice del popolo bulgaro.

Ricordando la visita del principe Carlo a Roustciuk ed il convegno di Belgrado, l'indirizzo aggiunge: " Noi non dubitiamo che questa accoglienza, che questa visita non sieno l'eco fedele dei voti della nazione e non costituiscano una solida garanzia del mantenimento delle relazioni amichevoli fra tre popoli legati da una stessa religione, da memorie storiche e da interessi comuni.

" Il popolo, fidente nell'esercito in mezzo alle gravi circostanze del momento, esprime la sua riconoscenza alle truppe e ringrazia il principe delle cure che egli si impose per organizzare le forze militari del paese.

" Riconoscendo la gravità delle questioni che ci saranno sottoposte, noi le esamineremo attentamente, in ispecie la questione ferroviaria, la cui soluzione potrebbe affrettare la rovina o la grandezza di un paese or ora emancipato. „

Il principe di Bismarck, seppure è vero che egli pensi, come ne è corsa voce, di farsi supplire per gli affari correnti del ministero prussiano del commercio, non rinunzia però all'alta direzione del ministero medesimo.

La *Nord Allgemeine Zeitung* smentisce ufficiosamente le voci che sono corse in proposito, ed afferma che, per quanto dipenderà da lui, il principe conserverà il nominato ministero, e che " se mai egli ha desiderato una diminuzione di lavoro ciò è dipeso da una indisposizione che gli ha impedito di occuparsi assiduamente questi ultimi giorni. „

Il principe di Bismarck si dispone inoltre a nominare prossimamente il Consiglio economico di cui tanto si discorse da qualche tempo; il quale Consiglio non funzionerà provvisoriamente che in Prussia dove compete al governo regio di creare una istituzione di tal genere, mentrechè riguardo agli altri Stati converrà trattare coi loro rispettivi governi. Il Consiglio economico si adunerà probabilmente in dicembre affine di esprimere il suo parere sulle proposte che la Prussia intende sottoporre al Parlamento imperiale. Quando poi tali proposte sieno pronte, allora si apriranno a Berlino delle conferenze in proposito fra i ministri dei diversi Stati tedeschi.

I delegati degli Stati che formano l'*Unione postale universale* hanno chiuso mercoledì passato la loro conferenza, aperta a Parigi il 9 ottobre scorso, sotto la presidenza del signor Cochery, ministro francese delle poste e dei telegrafi.

L'Unione comprende 650 milioni di anime, che compongono la popolazione di trentatre Stati.

Bastò una conferenza di pochi giorni per stabilire un nuovo servizio in materia postale in una così vasta Unione la quale non ha precedenti.

A cominciare dal 1° ottobre dell'anno venturo si potranno spedire dall'uno all'altro degli Stati compresi nell'Unione,

sotto la denominazione di *pacchi postali*, dei pacchi senza dichiarazione di valore fino alla concorrenza di tre chilogrammi. La tassa si compone di un diritto di 50 centesimi per ciascun paese che partecipa al trasporto territoriale. A una tal somma nel caso di trasporto marittimo si aggiunge una tassa suppletiva. Potrebbe darsi il caso di un'ultima tassa a profitto delle ferrovie in taluni paesi destinatari.

Venne accordato un termine per la firma della convenzione ai rappresentanti della Gran Brettagna, dell'India britannica, dei Paesi Bassi e della Persia, perchè non erano muniti di poteri sufficienti.

In virtù di una convenzione stipulata fra il ministro francese delle poste e le compagnie ferroviarie francesi, queste ultime faranno il trasporto all'interno del territorio della Repubblica e si incaricheranno del recapito a domicilio per un prezzo di 75 centesimi.

Dopo un discorso del signor Cochery, un altro del ministro degli affari esteri, e dopo ringraziamenti dei rappresentanti dei Paesi Bassi, della Germania e della Italia per l'ospitalità ricevuta, i delegati si separarono esprimendo voti per ulteriori miglioramenti.

Un telegramma da Nuova York, in data 4 novembre, dice che l'agitazione politica per l'elezione del presidente è interamente cessata.

I giornali degli Stati del Sud accettano i risultati di questa elezione, ma biasimano severamente il capo dei democratici per avere mal condotto la campagna elettorale. Alcuni di questi giornali credono che l'amministrazione del generale Garfield sarà equa, e che il nuovo presidente si studierà di fare scomparire le divisioni che esistono ancora cogli Stati del Sud.

Quanto all'elezione si sa ora che di 369 elettori, 219 sono stati favorevoli al generale Garfield e 150 soltanto al generale Hancock. I repubblicani avranno pure la maggioranza nella Camera dei rappresentanti. Questa maggioranza sarà di 32 voti secondo l'*Herald*, e di 25 secondo la *Tribune*. Al Senato, grazie al loro successo nello Stato di Nevada, i democratici avranno probabilmente una debole maggioranza: 39 voti contro 37.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 6. — La Commissione della Delegazione austriaca diminuì di circa un milione di fiorini il credito domandato per le fortificazioni di Pola, e di circa 280,000 quelli domandati nel bilancio straordinario della marina; respinse il credito per le fortificazioni di Cracovia; approvò quello per le fortificazioni di Przemysl e quelli per le fortificazioni che domineranno le strade di Predil e di Pontebba.

Atene, 6. — Sotiropulo, ministro delle finanze, domandò alla Camera un credito straordinario di 36 milioni di dramme, dichiarando che l'indietreggiare equivarrebbe ora, per la Grecia, al suicidarsi; essa deve, a qualunque costo, cercare la soluzione della questione del confine.

Filippopoli, 6. — Degli uccisori della signora Skobeleff furono condannati due a morte e due ai lavori forzati.

Londra, 6. — Il *Daily-News* annunzia che, in occasione della visita di Dufferin, di Odo Russell e di Hawarden, Gladstone dichiarò che egli aspetterebbe il risultato della determinazione delle altre potenze riguardo alla Grecia, ma che è risoluto a proseguire nella propria via politica.

Leggesi nello stesso giornale che la squadra inglese della Manica ricevette l'ordine di recarsi martedì lungo le coste irlandesi, e che la *Land League* pubblicò un manifesto nel quale essa dichiara legale l'agitazione attuale, agitazione da continuarsi finchè non sia raggiunto lo scopo.

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Vienna che il Consiglio di guerra, in Atene, decise di spedire 14,000 uomini verso la Tessaglia, 36,000 verso l'Epiro, e di organizzare una riserva di 20,000.

Bucarest, 6. — Il colonnello Dalya è nominato ministro dei lavori pubblici.

Il presidente del Consiglio, Bratiano, assume definitivamente il portafoglio delle finanze, del quale aveva assunto l'*interim* dopo la nomina di Campineano a governatore della Banca.

Un ordine del giorno del principe esprime la piena soddisfazione di S. A. per i progressi dell'esercito.

Milano, 6. — Garibaldi sta bene. Ha ricevuto stamane varie rappresentanze, e il latore di una affettuosa lettera di Ernesto Renan.

Oggi, alle 3, avrà luogo un gran concerto musicale in onore di Garibaldi, innanzi all'*Hôtel de la Ville*.

Gibilterra, 5. — Il piroscafo *Washington*, della Società Florio, è arrivato; ripartì alle ore 4 per New-York.

Buda-Pest, 6. — Nella Delegazione ungherese Falk presentò una interpellanza riguardo al trattamento dei maomettani da parte dei montenegrini, il quale è contrario al trattato di Berlino.

La Delegazione austriaca discusse il bilancio ordinario del ministero della guerra ed approvò, contrariamente alle proposte della Commissione, le somme domandate dal governo.

Palermo, 6. — Oggi il prefetto, conte Bardesono, è partito per Roma.

Napoli, 6. — Il Consiglio comunale approvò ad unanimità la convenzione per l'unificazione dei prestiti.

Parigi, 6. — Oggi i decreti di espulsione furono applicati a Lilla, Roubaix, Valencennes, Alby, Pau e in altre città di provincia.

A Parigi non fu fatta alcuna espulsione.

Al palazzo di giustizia a Nantes il prefetto fu fischiato. Il sindaco minacciò di fare arrestare i fischiatori.

Due avvocati furono arrestati per una conversazione nella sala dei Pas-perdus.

Il presidente del Tribunale protestò presso il procuratore della Repubblica contro questo arresto.

Nella notte scorsa a Nîmes furono gettate alcune bombe contro il palazzo della Prefettura.

Tardif, membro del Tribunale dei conflitti, ha dato la sua dimissione.

Pradelle, prefetto dell'Oise, si è pure dimesso.

Foggia, 6. — La popolazione questa sera fece sotto le finestre del senatore Pepoli una clamorosa dimostrazione, acclamando S. M. il Re e la Dinastia.

Belgrado, 6. — Il Parlamento fu sciolto.

Le nuove elezioni avranno luogo il 30 corrente.

New-York, 6. — Lo yacht americano *Isabel* fu catturato dalla flotta chilena, presso Payta, e la sua bandiera fu insultata.

Il comandante del yacht domandò un'indennità di 30,000 dollari; i chileni offrono di pagare soltanto il valore del yacht, ma questa offerta fu respinta.

Roma, 7. — La Società milanese per i commerci africani ricevette la notizia che il viaggiatore Bianchi ottenne la liberazione del capitano Cecchi.

Capetown, 7. — Moletsane, capo dei Basutos, fu sconfitto, ma il distaccamento coloniale di Lerothodi fu costretto ad indietreggiare dinanzi a 5000 Basutos.

La rivolta si estende.

Furono spediti rinforzi.

Parigi, 7. — Il blocco dell'abbazia dei religiosi di Prémontré, presso Tarascon, continua. I religiosi protestarono contro il blocco, ma il sottoprefetto rispose che il governo non vuole più abbattere le porte, e che continuerà il blocco anche per un mese se fosse necessario. I religiosi fanno uscire le bocche inutili, e sembra che vogliano resistere lungo tempo, avendo viveri sufficienti.

I Trappisti di Tamiers avevano solidamente barricato tutte le porte, e si dovette lavorare tre ore per penetrare nel convento.

I religiosi di Prémontré dell'isola di Sant'Onorato, presso Cannes, furono autorizzati provvisoriamente a restare.

Dufaure si è dimesso dal posto di presidente del Comitato contenzioso consultivo presso il ministero degli esteri, ed è surrogato da Bertauld, procuratore generale presso la Corte di cassazione.

Milano, 7. — Il generale Garibaldi partirà domattina, alle ore 7 40, per Alassio.

Atene, 7. — La Camera dei deputati approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'indirizzo ringrazia le potenze, non dubita dell'esecuzione del trattato di Berlino, dice che i mezzi per metterlo in esecuzione formeranno l'oggetto principale delle deliberazioni della Camera, e dichiara che l'aumento delle forze militari, fatto senza il consenso della Camera, fu una violazione della Costituzione. L'indirizzo soggiunge che l'esercito deve rientrare sotto le bandiere per compiere il suo mandato e stabilire il nuovo ordine di cose nelle provincie aggiudicate alla Grecia.

Il ministero promise di comunicare i documenti diplomatici.

Il ministero sta trattando all'estero per contrarre un prestito di cento milioni di dramme.

Ragusa, 7. — Gli albanesi dichiararono che essi non cederanno ad alcun prezzo Dulcigno ai montenegrini, ma che sono invece disposti di cederlo all'Austria.

Parigi, 7. — Una numerosa riunione al Circo Fernando approvò ad unanimità una mozione, la quale domanda la soppressione del bilancio dei Culti e la separazione della Chiesa dallo Stato.

Besanzone, 7. — Il Consiglio accademico del Doubs ordinò la chiusura, per due mesi, della scuola di Montroland, la quale aveva conservato i Gesuiti espulsi. Assicurasi che il direttore della scuola si appellò al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Milano, 8. — Il generale Garibaldi, colla sua famiglia, è partito alle ore 7 40 per Genova col treno ordinario. Lungo il tragitto dall'albergo alla stazione fu assai acclamato.

NOTIZIE DIVERSE

Festa scolastica. — Ieri domenica, 7, alle ore 5 pomeridiane, nel teatro Apollo, gentilmente concesso dal Municipio, ebbe luogo l'annua distribuzione dei premi ai bambini di ambo i sessi (quasi 300), che frequentano gli Asili infantili israelitici.

Il vasto teatro era pieno zeppo, e non crediamo di andare lungi dal vero affermando che più di 2000 persone assistevano a quella festa scolastica.

I bambini se ne stavano seduti in bell'ordine sopra una gradinata costruita sul palco scenico, ed i loro genitori si affollavano nei palchi degli ordini quinto e sesto.

Gl'invitati occupavano i posti distinti, la platea e gli altri ordini di palchi.

Fra gl'invitati che presero posto nelle poltrone e nei palchi di primo e second'ordine, vedemmo il prefetto, senatore Gravina; il ff. di sindaco, cav. Armellini; il signor duca di Fiano, presidente degli Asili infantili cattolici; il comm. E. Cruciani-Alibrandi, assessore per la pubblica istruzione; il comm. prof. B. Pignetti; il comm. Casaglia ed il comm. Cesare Donati, del Ministero della Istruzione Pubblica; l'onorevole Lorenzini, deputato al Parlamento; i consiglieri comunali Vitelleschi, Torlonia, Alatri e Pericoli; i rappresentanti della stampa cittadina, ed una infinità di gentili signore.

Dopo un inno *Al Re*, del signor C. Pennacchi, eseguito molto bene da tutti gli alunni, il cav. Giacomo Alatri, presidente degli Asili, in un breve e forbito discorso, rese conto dell'andamento della benefica istituzione, alla quale egli ed i suoi colleghi della Commissione direttiva e del Consiglio consacrarono le più amorevoli cure; e, dopo di avere accennato che, grazie specialmente alla cospicua elargizione di 200 lire sterline (5000 lire italiane), fatta da un generoso filantropo, che volle serbare l'anonimo, in quest'anno fu possibile dare la minestra tutti i giorni ai bambini degli Asili, ricordò pure che a questi fu conferita la medaglia di argento dalla recente Esposizione didattica, e facendo voti perchè presto gli Asili infantili israelitici possano abbandonare via Rua ed il Ghetto per trasferirsi in altro locale, terminò tributando meritate lodi all'attività intelligente del personale insegnante, diretto dalla signora Eugenia Ravà-Sorani, ed alla indefessa operosità dell'ingegnere Vittore Ravà, che nulla lasciò intentato affinchè gli Asili infantili israelitici potessero gareggiare con i migliori Istituti consimili.

Gli esercizi ed i canti ginnastici eseguiti sotto gli ordini della direttrice signora Eugenia Ravà-Sorani e delle maestre signore Giuditta Bondi e Ida Finzi, ed i saggi di recitazione fruttarono ripetuti applausi ai piccoli esecutori; e, dopo che venne fatta la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli, la bella e commovente festa scolastica ebbe termine con un *Ringraziamento*, versi del prof. Pasquale Contini, declamati con molto sentimento dalla bambina Fiorina Di Segni.

Monumento a Vittorio Emanuele a Malalbergo. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, del 6, scrive che nella circostanza della inaugurazione avvenuta il 17 ottobre u. s. della lapide commemorativa in onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nel palazzo municipale di Malalbergo, quel sindaco inviava il seguente telegramma al generale De Sonnaz, aiutante di campo di S. M. Umberto — Monza:

« Inaugurazione palazzo municipale lapide commemorativa onore Re Galantuomo Vittorio Emanuele II, popolazione festante pregala esprimere nostro Augusto Monarca sensi inalterabile profonda devozione, reverente attaccamento.

« Sindaco Malalbergo. »

Il generale così rispondeva:

« *Signor Sindaco Malalbergo,*

« Al Re tornarono molto graditi gli affettuosi sentimenti che ella ebbe a presentargli a nome popolazione Malalbergo nella circostanza inaugurazione lapide commemorativa in onore Re Vittorio Emanuele, di gloriosissima memoria.

« S. M. il Re m'incarica esprimere tutti suoi ringraziamenti alla popolazione Malalbergo ed a V. S. Ill.ma.

« *L'aiutante di campo di S. M.*

« De Sonnaz. »

La lapide con medaglione, lavoro finissimo, egregiamente eseguito dallo scultore Ambrogio Zuffi, di Ferrara, porta la iscrizione che segue, la quale nel suo laconismo è tuttavia molto significante:

A — Vittorio Emanuele II — *Fondatore dell'unità italiana — Unanime il Municipio — Q. M. P.* — 1880.

Il monumento a Luigi Porta. — Il 4 corrente, a Pavia, fu inaugurato il monumento al professore Porta. Ecco ora, scrive la *Perseveranza*, l'epigrafe che il Porta aveva preparato per se stesso. Essa rileva l'indole dell'uomo che l'ha dettata, ed ha pertanto l'importanza di un ritratto morale:

Luigi Porta, *pavese — senatore del Regno — professore per oltre otti lustri — di clinica e medicina operativa — in questo Ateneo — cittadino amantissimo dell'Italia — membro di Accademie nazionali — e straniere — Fondatore del Museo Porta — autore di molte opere scientifiche — nelle quali — e nell'istruzione della gioventù italiana — ha consumato una vita di 75 anni — morendo legava il suo avere — alla patria Università — in pegno di affetto e di gratitudine.*

Il monumento costa circa lire 8000, delle quali 4000 furono raccolte col mezzo di pubblica sottoscrizione, e lire 4000 furono stanziate dal Consiglio comunale di Pavia.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Mantova* del 6 annunzia che l'avv. cav. Luigi Sartoretti, per onorare la memoria del compianto suo fratello dott. Giovanni, elargì lire 200 agli Asili di carità, lire 300 al civico Ospedale, lire 100 al Ricovero di mendicità e lire 50 alle pie Case di ricovero ed industria israelitiche.

— La *Gazzetta Livornese* del 7 annunzia che il sig. cav. Pietro Fehr Schmöle, console generale onorario di Svizzera in questa città, ad onorare la memoria della sua amatissima consorte signora Ida, fece le seguenti elargizioni agli Istituti di beneficenza che appresso:

Chiesa della Congregazione olandese alemanna	L. 500
Società per gli Asili infantili di carità	» 500
Ricovero di mendicità	» 500
Congregazione di carità	» 500
Totale . . .	L. 2000

— Il *Corriere del Mattino* di Napoli del 7 scrive che il signor Matteo Schilizzi, grato alla Società centrale operaia, che in tanti modi mostrò la sua riconoscenza per l'atto generoso compiuto dal compianto fratello di lui, Luca, a beneficio dei poverelli napoletani, ha mandato in dono alla Società stessa lire 5000.

Salvataggio. — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 3 scrive:

Pur confermando il naufragio ieri accennato del *Bovo* doganale di Carloforte, dobbiamo constatare che oltre due guardie doganali, si salvarono il brigadiere Donati e la guardia Sara, cosicchè sono tre quei che si perdettero: le guardie Loffredo, Cara e Denaro, e dei quali non s'ebbe più notizia.

Dobbiamo inoltre significare che il rimorchiatore, ieri con tanta sollecitudine spedito dal comandante del porto, ritornò verso la mezzanotte, essendo riuscita infruttuosa ogni ispezione praticata sul luogo del naufragio, riuscendo impossibile il salvataggio del *Bovo*, che sprofondò circa cinquantasei metri.

Liberazione del capitano Cecchi. — Da un dispaccio da Massaua, gentilmente comunicatoci, scrive la *Perseveranza* del 7, rileviamo che il bravo delegato della Società di commercio coll'Africa, signor Gustavo Bianchi, ha potuto ottenere la liberazione del capitano Cecchi, prigioniero da oltre un anno dei Gallas, e compagno dello sventurato professore Chiarini, che perì di stenti durante la prigionia.

Come i lettori sanno, il Cecchi e il Chiarini formavano parte della spedizione della Società geografica allo Scioa, diretta dal marchese Antinori, e si erano spinti, nell'interesse della scienza, fra i Gallas sulla via di Kaffa. Sia onore al valoroso Bianchi!

Il commercio francese. — Dal 1° gennaio al 30 settembre le importazioni si elevarono a 3 miliardi 679,817,000 franchi e le esportazioni a 2 miliardi 400,375,000 franchi. Paragonando queste cifre a quelle ottenute nello stesso periodo dell'anno precedente, si ha un aumento, nel 1880, di oltre 253 milioni e mezzo nelle importazioni e di 69 milioni e mezzo nelle esportazioni.

Le Banche popolari in Germania. — Da una statistica che pubblica il signor Schultze-Delitsch sulle Banche popolari in Germania, si rileva che nel 1879 esse furono 899. Bisogna notare però che il signor Schultze-Delitsch pubblica le statistiche di quelle sole che gli inviarono i resoconti annuali. Queste 899 Banche popolari contavano 459,033 soci. I quali avevano versato marchi 100,996,948 a titolo di capitale (il marco vale fr. 1 21), e le Banche possedevano inoltre delle riserve per 15,117,802 marchi. L'insieme delle operazioni, nel 1879, avevano raggiunto la cifra di 1398 milioni di marchi.

Siccome queste Banche funzionano principalmente da Casse di risparmio, è interessante conoscere le somme ricevute a questo titolo. Esse salgono a 126,500,000 marchi.

Queste cifre bastano a mostrare lo sviluppo assunto dalle Banche popolari in Germania, tanto più che non sono complete, perchè molte Banche si rifiutarono di comunicare il resoconto delle loro operazioni.

Decessi. — A Roma cessò improvvisamente di vivere l'onorevole marchese di Sant'Onofrio, deputato del collegio di Castroreale.

— I giornali francesi annunziano la morte del sig. Enrico Olive, redattore capo della *Gazette du Midi*, giornale legittimista di Marsiglia.

— Al *Journal des Débats* telegrafano da Rio Janeiro il 2 novembre che in quella metropoli è morto il visconte di Rio-Branco, consigliere di Stato ed ex-presidente del Consiglio.

— I giornali italiani di Montevideo ci recano la notizia della morte di un nostro connazionale, il cav. Domenico Capurro, di Novi-Ligure. L'*Italia Nuova* rammenta come abbia egli cooperato allo sviluppo e progresso, anche in quella Repubblica, della Società geografica italiana, di cui era socio e corrispondente, ottenendo la ricompensa di vedersi distinto colla medaglia d'onore di bronzo.

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio Tenore *per l'anno* 1880.

Si propone al concorso per lo premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Esposizione della polizia municipale delle provincie napoletane dalla fondazione della Monarchia Normanna sino alla fine del decimottavo secolo, con la notizia dei mutamenti più notevoli che nei vari tempi avvennero nella forma e nelle attribuzioni del governo dei comuni. »

L'Accademia vorrebbe che si trattassero largamente tutte le parti del presente tema, ma accetta eziandio una esposizione sommaria dei periodi più antichi, purchè si presentino studi speciali dal secolo decimosesto fino alla fine del decimottavo.

Condizioni del Concorso:

1. Il Concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al Concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segre-

tario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 15 settembre 1881. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'Archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà dei loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori dugento copie *gratis*.

Napoli, 1° settembre 1880.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Artistica Compagnia veneta, diretta dal cav. A. Moro-Lin — Quattro chiacchiere sull'arte rappresentativa — *J oci del cor*, commedia in due atti, in prosa, di GIACINTO GALLINA.

Partita la Compagnia drammatica diretta dal Lavaggi, al Valle è venuto a piantare le sue tende il cavaliere Angelo Moro-Lin. Certamente il pubblico non ha perduto in questo cambio, e se qualche cosa mi fa meraviglia è che io non riesco a spiegarmi come mai il Moro-Lin non faccia piena tutte le sere. Infatti, se si guarda al valore della Compagnia, io credo dire la verità affermando che fra le tante che corrono attualmente in giro pei teatri d'Italia, non ve n'è un'altra la quale possa stargli a paro, nè per l'abilità degli artisti, nè per l'affiatamento grandissimo delle singole parti, nè per la rara naturalezza dell'esecuzione. Francamente la Compagnia Moro-Lin è oggi la sola che sia in grado di rappresentare eccellentemente, e senza lacune, una commedia.

Mi farò dire magari che io sono un esagerato; ma nessuno riuscirà a convincermi del contrario. Da qualche anno a questa parte il teatro italiano ci offre, riguardo al personale artistico, gli stessi sintomi di decadenza, e quasi quasi oserei dire di sfasciamento, che esso ci offre rispetto al repertorio. Mancano gli autori, ed a poco a poco van mancando, pur troppo, anco gli attori. Il Governo, è vero, crede fare il dover suo di Mecenate delle arti, prodigando croci a piene mani; ma disgraziatamente non si è dimostrato finora che gli artisti si possano creare a libito con un decreto del signor Ministro di Pubblica Istruzione. Il fatto sta che il numero dei cavalieri aumenta; ma quello dei bravi attori è in continua diminuzione.

Vediamo un po'; e cominciamo dal personale femminino che è ancora il migliore. Noi abbiamo, è vero, tre attrici di primo ordine: la Pezzana, la Marini, la Tessero; ma di queste tre, la Pezzana comincia già a declinare. Nella pienezza dei loro mezzi artistici rimangono la Tessero e la Marini; ma non vi rimarranno certamente tutta la vita. È destino di tutti il declinare; e nessuno, per esempio, oserebbe asserire che la Ristori d'oggi vale sulla scena la Ristori di venti anni addietro. Ora, quando la Pezzana, la Marini, la Tessero venissero a mancare, e sia tardi, ve ne sono realmente, fra le nostre attrici giovani, tali che promettano di sostituirle?

Altri potrà dire di sì, ma io mi ostino a credere di no. Degli uomini poi non ne parliamo. In tutte le nostre Compagnie drammatiche, e non escludo le due o tre principali ben inteso, le seconde parti non reggerebbero che a mala pena un confronto di dilettanti. Gli artisti valenti che tenevano il campo quindici o venti anni fa, in gran parte sono oramai fuori di combattimento. Nei giovani, checchè se ne dica, v'è poco da sperare. Qua e là v'è stoffa di buon attore, ma di grande artista no. Ed in questa furia di Compagnie che si formano, si sfasciano e si rinnovellano anno per anno, l'arte pur troppo va a rifascio. Ogni attore, per poco che i giornali con quel loro linguaggio stereotipato ne solletichino la vanità, non si adatta più a militare sotto le bandiere di un altro, ma sogna immediatamente gli allori di capocomico, la cassetta piena tutte le sere, nè ha più pace finchè non ha ceduto a questa vertigine di ambizione e di guadagno che è la caratteristica del nostro tempo. Così avviene che si sciupano man mano anco i migliori, e con quali risultati economici poi non importa dirlo! Ed alla conclusione il fatto è questo: che il sentimento vero dell'arte a poco a poco si smarrisce, ed il pubblico che prima correva in folla al teatro di prosa, adesso lo lascia deserto, e tutti i capocomici ripetono a coro la stessa geremiade: " In Italia il pubblico ha perduto il gusto; esso è diventato cretino. Che arte d'Egitto! Compagnie equestri vogliono essere! Dategli le forze, dategli il Pulcinella e gli spettacoli pornografici del Metastasio e del Quirino! "

Io ne ho intesi molti dei capocomici parlare così, ed hanno torto. A loro si potrebbe rispondere: Quando le commedie si mettono in scena in fretta e furia, e gli attori non sanno la parte, e dalla platea si intende la voce del suggeritore, lo spettacolo perde molto della sua attrattiva. Quando un attore pronunzia sulla scena una frase in maniera da far capire che egli non ne intende il valore nè il significato, il pubblico si stringe nelle spalle e sorride. Quando per la insufficienza delle prove, l'omogeneità della rappresentazione viene a mancare, lo spirito di chi ascolta finisce sempre per lasciarsi andare alla distrazione. A questo i nostri capocomici dovrebbero por mente, ed allora si convincerebbero forse di una delle tante ragioni per cui oggi le platee dei teatri di prosa rimangono più del solito vuote.

Certo, le cause principali di questa decadenza dell'arte rappresentativa sono molte, e troppo ci vorrebbe a ragionare di tutte. L'argomento è troppo complesso per poterlo esaurire in una sola rassegna, e io ne tornerò a scrivere qualche altra volta appena se ne presenti l'occasione. Pure accennerò qui alle principali. Quando anni addietro il cav. Bellotti-Bon venne nel proposito di instituire sotto la sua direzione tre compagnie drammatiche di primo ordine, un mio collega, il

marchese D'Arcais, ricordo, ebbe a levare la voce osservando che resultati buoni non v'era da aspettarsene, e che il Bellotti-Bon, attuando cotesta sua idea, avrebbe finito per ridurre l'arte rappresentativa italiana a mal partito. Io mi sono trovato più volte a dover discutere di cose drammatiche col marchese D'Arcais, e non sempre in accordo colle sue opinioni; ma adesso sono il primo io a convenire che l'osservazione che egli allora faceva era giusta, e le deduzioni che ne traeva si sono disgraziatamente avverate. Una gran parte dei principali attori che il Bellotti-Bon riuscì in quel primo momento a raggruppare intorno a sè, non durarono con lui lungo tempo, e, vinti dal miraggio di facili guadagni, non si rassegnarono più a rimanere in seconda linea, tantochè molti di loro conducono oggi Compagnie per conto proprio. Dimodochè l'effetto immediato ottenuto fu questo: che le Compagnie drammatiche in Italia si moltiplicassero in eccedenza al bisogno, e di qui l'aumentare incessante di attori mediocrissimi, reclutati pel disimpegno delle seconde parti, e le imprese fallite, e per conseguenza la fatale necessità di questi sfasciamenti e di queste ricostituzioni continue, e la condizione tristissima per gli attori di mutar repertorio da un anno all'altro, per modo che in questo brutto e demoralizzante sistema di vivere alla giornata, è impossibile che l'attore si formi. Ed in questa concorrenza spietata che le Compagnie si fanno l'un l'altra, siamo arrivati a tal punto, che le principali, le quali hanno spese maggiori, sono ridotte a migrare all'estero per tenersi in piedi.

Un'altra causa di decadenza voglio notare, ed appunto perchè la colpa principale ne spetta o noi. Diciamolo pure francamente; ma noi giornalisti, col vezzo che abbiamo preso da qualche anno a questa parte, non contribuiremo certo al risveglio dell'arte. Noi che per solito ci mostriamo così severi cogli autori, verso gli attori invece adoperiamo tutta la benevolenza di cui siamo capaci. La verità si cela, e il più delle volte, anzichè dire quello che noi sentiamo, si piglia il turibolo e si incensa a dritta e a mancina con delle frasi fatte, che sono sempre le stesse e che oramai tutti sanno a memoria, le quali si adattano come gli abiti di magazzino alla statura di qualunque artista, per alta o bassa che sia. Certo, chiunque sappia leggere fra riga e riga si guarderebbe bene dal prendere quelle lodi banali sul serio; ma noi non possiamo pretendere dai nostri attori maggiore spirito di quello che essi possedono. E se costoro ci tengono in parola, nella convinzione che i nostri elogi sieno realmente meritati, noi non potremmo davvero ascriverlo a loro colpa. Infin dei conti siamo noi che abbiamo creato tutti i Talma e tutti i Modena dell'odierno teatro italiano.

Ed a questo argomento ho voluto appunto accennare a proposito della Compagnia diretta dal Moro-Lin; la quale non essendo costretta a doversi rinnovellare anno per anno, cambiando continuamente il suo personale artistico, offre sulle altre questo vantaggio: di possedere cioè un numero considerevole di attori eletti e coscenziosi, i quali recitano una commedia con una naturalezza, un affiatamento, una spontaneità tali, quali dalle compagnie italiane sarebbe vano il desiderare. La dimestichezza continua nella quale gli artisti vivono fra loro, il repertorio che rimane sempre lo stesso, nè muta ad ogni mutar di stagione, contribuiscono senza dubbio a conferirle questo primato. E non parlo della direzione, la quale non potrebbe in realtà essere più accurata. Infatti, tanta è la franchezza di tutti gli attori nel rappresentare le parti loro, da far credere giustamente che essi potrebbero recitare tutte le commedie del repertorio, facendo anco a meno, salvo pochissimi casi, dell'aiuto del suggeritore. Ed io insisto a battere su questo chiodo: chè il primo dovere di un artista drammatico è quello di saper bene a memoria la sua parte, perocchè la sicurezza della parte, togliendo le incertezze e le titubanze dell'esecuzione, contribuisce essenzialmente alla omogeneità dell'insieme. Mi diranno che io sono un pedante; ma pur troppo la penso così. Alle improvvisazioni non credo, tanto meno poi quando si tratti d'arte drammatica, convinto come io sono, che se in teatro manca lo studio e l'assiduità, non è possibile che si abbiano buoni resultati. E quando appunto una di queste sere io domandava al cav. Moro-Lin con quali mezzi egli fosse riuscito ad ottenere dai suoi artisti esecuzioni così esatte e così naturali, mi sono sentito rispondere: " Ci sono riescito a furia di prove e di riprove. "

Ma la digressione diventà ormai troppo lunga e mi fa dimenticare che io debbo pure discorrere di una nuovità che la Compagnia Moro-Lin ci ha data l'altra sera, *J oci del cor*, commedia in due atti di quel simpaticissimo scrittore che è Giacinto Gallina. Sia detto così di passata che, e per il valore intrinseco del lavoro e per il merito di una esecuzione realmente eccezionale, il successo non poteva essere più lusinghiero. *J oci del cor* appartengono allo stesso genere cui appartiene il *Moroso de la nona*; sono, per intenderci meglio, una commedia graziosa, maestrevolmente condotta sopra un motivo famigliare e gentile che si risolve in una successione continua e logica di scene domestiche, le quali sono di una naturalezza e di una verità senza pari. Riassumo brevemente la favola della commedia. Il Gallina ci presenta la famiglia d'un gran pittore morto ancor giovine dopo aver dilapidato tutti i suoi guadagni in speculazioni non riuscite. La madre di questo pittore, una vecchia gentildonna, divenuta cieca prima ancora che egli si dedicasse a speculare, ignorò sempre e avanti e dopo la perdita di lui, la rovina della casa, e i malandati affari, e come il figlio fosse appunto morto per disperazione. I parenti, nel timore di darle un dispiacere tale da ucciderla, l'hanno sempre tenuta all'oscuro di tutto, ricreandole attorno, a furia di pietose menzogne, tutto un mondo artificiale pieno di agiatezze effimere e di allegrie penose, tantochè in mezzo a quella gaiezza ella si crede ancor ricca come lo era una volta. Ma il pittore, morendo, lasciava una figlia a cui cotesta vecchia vuole un bene dell'anima, e la ragazza è appunto innamorata di una perla di giovinotto che ha verso di lei le migliori intenzioni. Se non che il padre di lui, che in altri tempi fu pure amico grandissimo del pittore, dal quale ebbe più d'un benefizio in difficili circostanze, ora che le carte si mutarono, ha a noia che le nozze si facciano, ed esige che si rompa fra i due giovani ogni relazione.

E sia pure! ma figurarsi dunque il dolore della povera vecchia se ella riuscisse a sapere di questo fatto, perchè allora sarebbe necessario spiegarle tutto una buona volta e metterla a giorno della realtà. Per cui aumentano le menzogne e gli espedienti affinchè ella non venga a trapelar nulla di nulla e resti nella ferma convinzione che la sua amatissima

nipote è la più felice delle ragazze. Ma essa pur troppo ha sorpreso delle note meste di dolore nelle confidenze che la fanciulla fa al suo pianoforte, essa crede di intendere come una voce di pianto tormentoso in tutta quella gaiezza che le si fa continuamente d'attorno. Per cui essa comprende che non le si vuol dire la verità, e per scuoprirla ricorre allora alle finzioni, fintantochè, giuocando di espedienti contro espedienti, riesce a conoscere tutta la verità, e tanto si adopera e a tanto arriva da indurre a cedere il padre del giovine, permodochè le nozze abbiano luogo e la fanciulla vada soddisfatta e felice.

Su questa trama semplice quanto mai, e che pure attrae per la felicissima trovata, il Gallina ha ricamato due atti con tanta maestria e tanto affetto, da farne uscir fuori una delle opere d'arte più graziose che io abbia visto mai. Non v'è nulla di più indovinato di quel continuo contrasto fra il mondo effimero ricreato attorno a quella povera vecchia, ed il mondo della realtà. Le situazioni comiche e le situazioni patetiche si alternano senza tregua, per cui l'emozione nel pubblico è sempre mantenuta. A questo aggiungasi la dote caratteristica del Gallina, che è quella di una grande affettività, per modo che egli sa rifrugare tutte le corde dell'anima e trarne delle note dolcissime e commoventi. Aggiungasi la festività comica, la naturalezza dei caratteri, la verità delle situazioni, la spontaneità del dialogo, qualità tutte che egli possiede in sommo grado. Certo anch'egli ha difetti, principale fra tutti quello di essere talvolta soverchiamente prolisso; ma è un difetto che può togliersi leggermente. In quanto agli altri, una eccessiva disinvoltura nello adoperar le *ficelles*, un ottimismo troppo spinto rispetto alle buone attitudini della natura umana, sono difetti che gli si perdonano molto volentieri.

E qui mi capiterebbe di tener parola di tutti i lavori di Giacinto Gallina e di stabilire un confronto fra i nostri due teatri vernacoli, il veneto ed il piemontese. Ma per questa volta abbiamo seccato il lettore abbastanza. Ce ne occuperemo in una rassegna ventura.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 novembre 1880.

Le più basse pressioni sono in Scandinavia (751); le più alte sulla Manica (774). In Italia barometro alzato specialmente al N e centro. Venezia 769, Torino, Milano, Firenze, Aquila, Trieste 768; Genova, Foggia 767; Livorno, Napoli, Palermo 765; Cagliari 764.

Ieri piogge leggere e venti deboli settentrionali nella media Italia. Stamane cielo sereno in Piemonte e Liguria, nebbioso o coperto altrove; alte correnti specialmente del 2° e 3° quadrante.

Mare generalmente mosso, o poco mosso, agitato a Porto Empedocle e a Cozzo Spadaro.

Il tempo tende a peggiorare.

Roma, 7 novembre 1880.

Basse pressioni al nord d'Europa, Uleaborg 739; alte intorno a 770 nell'Europa centrale.

In Italia barometro ancora crescente e variabile fra 772 e 763. Torino, Venezia 772; Camerino, Foggia, Lecce 770; Genova, Aquila, Cosenza 769; Livorno, Napoli 767, Palermo 765, Cagliari 763.

Temporali e pioggia nella notte nella media Italia. Stamane cielo generalmente tutto coperto o nebbioso fuorchè al nord; alte correnti del 2° e 3° quadrante e venti settentrionali nell'Italia superiore, meridionale e al sud.

Mare generalmente mosso; agitato a Genova, Livorno, Portotorres e lungo le coste meridionali della Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 4,6	sereno	Massima 10°,2. Minima 4°,8.
Venezia	+ 7,0	3/4 coperto	Massima 10°,2. Minima 6°,2.
Torino	+ 4,3	1/4 coperto	Massima 9°,9. Minima 4°,8.
Modena	+ 7,6	nebbioso	Massima 9°,0. Minima 8°,9.
Genova	+ 10,0	1/2 coperto	Massima 15°,8. Minima 8°,8. Nelle 24 ore vento forte di N.
Pesaro	+ 8,9	tutto coperto	Massima 11°,8. Minima 8°,2. Stanotte pioggia forte.
Porto Maurizio	+ 15,0	1/2 coperto	Massima 15°,9. Minima 11°,6.
Firenze	+ 11,0	tutto coperto	Massima 14°,0. Minima 8°,5. Stanotte pioggia leggera mm. 8.
Urbino	+ 6,8	nebbioso	Massima 7°,6. Minima 6°,7. Temporale poco prima di mezzanotte.
Livorno	+ 12,1	tutto coperto	Massima 15°,4. Minima 11°,5. Ieri sera NE forte, stanotte pioggia leggera.
Città di Castello	+ 10,4	tutto coperto	Massima 12°,1. Minima 5°,0 Stanotte temporale con lampi, tuoni e pioggia mm. 18.
Camerino	+ 8,3	nebbioso	Massima 7°,4. Minima 6°,6. Stanotte leggera pioggia.
Aquila	+ 9,3	tutto coperto	Massima 11°,7. Minima 8°,7. Stanotte leggera pioggia.
Roma	+ 13,7	tutto coperto	Massima 16°,4. Minima 12°,4.
Foggia	+ 13,9	tutto coperto	Massima 15°,9. Minima 12°,0.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,0	3/4 coperto	Massima 18°,1. Minima 14°,0.
Potenza	+ 13,5	nebbioso	Massima 16°,5. Minima 9°,7.
Lecce	+ 18,0	nebbioso	Massima 23°,0. Minima 15°,4.
Cosenza	+ 14,6	tutto coperto	Massima 18°,2. Minima 11°,4.
Cagliari	+ 20,0	tutto coperto	Massima 21°,0. Minima 15°,0.
Catanzaro	+ 17,0	nebbioso	Massima 19°,0. Minima 15°,1.
Messina	+ 20,5	1/2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 19,7	tutto coperto	Massima 24°,1. Minima 14°,4.
Caltanissetta	+ 15,5	sereno	Massima 19°,6. Minima 13°,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,3	766,5	765,5	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,5	14,6	16,2	14,0
Umidità relativa....	81	68	62	71
Umidità assoluta..	7,67	8,37	8,66	8,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 9	N. 6	N. 6
Stato del cielo.......	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,4 C. = 13,1 R. | Minimo = 7,95 C. = 6,36 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,9	768,0	768,0	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	13,7	18,2	18,6	15,8
Umidità relativa....	78	67	68	81
Umidità assoluta...	9,05	10,33	10,79	10,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 4	NNE. 6	NNE. 0	NNW. 3
Stato del cielo........	coperto	coperto	4/5 coperto	3/10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,95 C. = 15,16 R. | Minimo = 12,35 C. = 9,88 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 50	90 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1200 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	611 „	609 „	612 „	610 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	571 „	568 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	310 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	798 „	792 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	298 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 40	105 15	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 75	26 69	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 39	21 37	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 92 50 fine.

Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 90 50.

Banca Generale 610 cont., 618, 16, 15, 12, 10 fine.

Per il Sindaco: A. MORTERA.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Ottobre 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,850,943 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,491,671 77	24,288,364 87	24,288,364 87
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,796,693 10		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 617,080 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,136,024 98	16,108,995 78
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 7,972,970 80	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,805,094 60
Sofferenze				» 335,076 45
Depositi				» 14,012,873 05
Partite varie				» 8,473,802 84
			Totale	L. 115,492,230 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,166,000 92
			Totale generale	L. 116,658,231 55

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 49,465,250 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 154,543 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,914,051 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 14,012,873 05
Partite varie		» 10,493,223 46
	Totale	L. 114,652,782 92
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,005,448 63
	Totale generale	L. 116,658,231 55

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,722,038 »
Bronzo	» 172,577 04
Biglietti consorziali	» 14,051,213 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,905,115 »
Totale	L. 20,850,943 04

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno:

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione

Valore	Numero	Somma
50	66.519	3,325,950 00
100	70,891	7,089,100 00
200	41,431	8.286,200 00
500	36,534	18,267,000 00
1000	12,187	12,187,000 00
	Totale L.	49,155,250 00

Da levarsi di corso

Valore	Numero	Somma
0 50	146,800	73,400 00
1	28,600	28,600 00
2	8,500	17,000 00
5	1,400	7,000 00
10	1,400	14,000 00
20	8,500	170,000 00
	Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 49,465,250 00 è di uno a 2 36

Il rapporto fra la riserva » 17,791,024 25 { la circolazione L. 49,465,250 00; e gli altri debiti a vista » 154,543 05 } . . . è di uno a 2 80

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 840 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

6058

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

AVVISO.

Con atto del 26 ottobre 1880 fu dato il legale possesso dei beni ereditari della bo: me: D. Costanzo Massimi all'amministratore signor Francesco Milani, in esecuzione della sentenza della Regia Corte di appello 26 agosto anno suddetto. È quindi cessata ogni ingerenza nell'amministrazione di detti beni di qualsiasi persona, sia estranea, sia pur pretendente alla eredità; come non dovranno riconoscersi addette alla amministrazione altre persone che quelle direttamente incaricate dal detto amministratore. Qualunque pagamento di somme pertinenti alla eredità e qualunque prestazione di prodotti di fondi deve esclusivamente esser fatta ad esso amministratore. Si emette la presente diffidazione a conferma ancora delle altre precedenti 3 febbraio e 28 agosto 1880, a garanzia e tutela dei diritti ed azioni competenti a favore di chi sarà dichiarato il vero e legittimo erede del fu D. Costanzo Massimi.

6062 Avv. Pietro Cocchi.

DIFFIDA. 5335

(2ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo in Milano* (via Monte Napoleone, 22) per l'emissione di un duplicato delle seguenti polizze: numero 1326, emessa il giorno 25 giugno 1864 per contratto di controassicurazione sulla testa di Matilde Bonadia di Pasquale; n. 1327, emessa il giorno 25 giugno 1864 per contratto di dotazione, Associazione n. VIII; e n. 1328, emessa lo stesso giorno per contratto di controassicurazione, entrambe sulla testa di Elisa Bonadia di Pasquale; tutte e tre poi a favore del signor avvocato Pasquale Bonadia, di Castellammare di Stabia (provincia di Napoli). Polizze che ci asseriscono smarrite e che furono cedute al sig. Luigi Landolfi fu Michele.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 2 ottobre 1880.

Per la Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore Cesare Segabrugo.

Vendita in danno di Grossi Luigi.

Il 13 novembre, alle ore 10 ant., nella vigna Cartoni, ai Monti Parioli, ha luogo la vendita di undici botti ed un caratello di vino bianco a lire 350 la botte. L'ufficiale incaricato in virtù del decreto 24 ottobre 1880 è il notaro Poggioli Alessandro.

6083 Temistocle Persiani.

R. Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 9 dicembre 1880, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Stefano Pifari di Vetralla, si procederà alla vendita giudiziale di un terreno boschivo, seminativo, vitato, con casa posta nel territorio di Vetralla, in vocabolo Mazzacotto, di are 85 e centiare 60, segnato nella mappa censuaria coi numeri 3400, 3402, 3406, sez. 2ª, confinanti i fratelli e sorella Pifari da più lati, salvi, ecc., e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 345, a termini in tutto e per tutto della sentenza del Tribunale suddetto resa in causa fra le parti il 7 luglio 1879, e notificata il 5 febbraio 1880.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale civile.

6070 Carlo Borgassi proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, si procederà nel giorno 13 novembre corrente anno, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico n. 258), ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di grano:

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Padova	Nostrale	4500	45	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali al campione esistente presso questa Direzione per la piazza di Padova, ed a quelle descritte nei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali (edizione dicembre 1879), sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 2 novembre 1880.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BARATTELLI.

6073

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 novembre 1880, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in Torino, e nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ e PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Sostanze medicinali varie	A misura del bisogno	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri.	L. 250,000 di *minimum*, a L. 350,000 di *maximum*	L. 30,000	Da introdursi nei magazzini della Farmacia previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso del suo presidente, a norma dei capitoli speciali di oneri. Il contratto sarà duraturo a tutto l'anno 1881.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Stabilimento e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè di Milano e Genova.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie di Milano, Genova e Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 novembre 1880, ed anche due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 6 novembre 1880.

Il Direttore dei conti: A. RENADEI.

6100

MUNICIPIO DI CASTIGLION FIORENTINO

Avviso d'Asta.

Dovendosi, in conformità alla deliberazione consigliare del 2 ottobre p. p., procedere al subappalto della riscossione dei dazi di consumo per questo comune e relativa sovrimposta comunale del 10 per cento,

Si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. Il subappalto avrà la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo del subappalto è determinato nella somma di lire 10,500; e su questa verrà aperta l'asta.

3. L'asta avrà luogo a mezzo di candela vergine, a termini abbreviati di 10 in 10 giorni, nel modo stabilito dall'articolo 94 del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852, nell'ufficio comunale, alle ore 11 antimeridiane del dì 12 novembre, avanti il sottoscritto, o suo legittimo rappresentante, assistito dal segretario comunale.

4. Ogni attendente all'asta dovrà esibire la ricevuta constatante l'effettuato deposito nella esattoria comunale del decimo della somma sulla quale si apre l'asta, e cioè lire 1050.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

6. Nell'ufficio comunale è ostensibile il capitolato, in base al quale dovrà stipularsi il relativo contratto d'appalto.

7. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti, e non potranno farsi offerte inferiori ad un quinto di lira per ogni cento lire.

8. Divenendosi all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 novembre stante il periodo di tempo (fatali) per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento del 4 settembre 1870, e qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a forma dell'articolo 99 del precitato regolamento, si procederà a nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro venti giorni dalla data del deliberamento definitivo del subappalto il deliberatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto ed avere data cauzione in conformità al prescritto dall'art. 6 del cap.° lato.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata alla Prefettura della provincia.

Castiglion Fiorentino, li 2 novembre 1880.

6096 *Il ff. di Sindaco*: G. BOLSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

AVVISO

per la presentazione di offerte di aumento in grado di ventesimo.

Nell'asta oggi tenutasi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati della provincia venne deliberato l'appalto stesso per l'annuo canone di lire trentasettemila settecentosettantasette e centesimi settantasette.

Si fa quindi noto che il termine utile onde presentare le offerte d'aumento, non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade col giorno 11 novembre corrente alle ore 12 merid.

Le offerte stesse dovranno essere presentate a quest'ufficio in scheda suggellata, contenente l'indicazione dell'aumento in tutte lettere ed esternamente la seguente dizione: "Offerta d'aumento per l'appalto dei comuni aperti non abbuonati della provincia di Ancona aggiudicati per lire 37,777 77."

Per tutte le altre condizioni rimane fermo il surrammentato avviso d'asta 26 ottobre 1880.

Ancona, 4 novembre 1880.

6093 *L'Intendente*: A. CASARI.

BANCA SVIZZERA ITALIANA - MILANO

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 novembre, nel locale della Banca, alle ore 10 antimeridiane.

Ordine del giorno:

Modificazioni statutarie.
Aumento del capitale.
Comunicazioni della presidenza. 6125

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di correzione di Narni.

Si previene il pubblico che in virtù di autorizzazione del Ministero dello Interno, Direzione generale delle carceri, con nota del 28 ottobre scorso, numero 54526-48, 1 F., Div. 6ª, Sez. 2ª, nel dì 16 corrente mese di novembre, alle ore undici antimeridiane, si procederà in questa Regia Prefettura dell'Umbria, sotto la presidenza dell'onorevole Reg.° prefetto, o di chi verrà da lui delegato, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in vigore, per l'appalto, diviso in n. 9 lotti, della suddetta fornitura alle seguenti condizioni:

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicate nel detto quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà diritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto sarà di tre anni continui, dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1883.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitolati generali ed in quelli speciali, e che possono leggersi nell'ufficio di questa Prefettura nelle ore in cui rimane aperto.

6. L'incanto verrà aperto per ogni lotto del quadro, e sarà deliberato, alla estinzione di candela vergine, in favore di colui che, sottomettendosi alla osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Ogni offerta di ribasso a prodursi non potrà essere minore di centesimi venti per ogni cento lire di prezzo complessivo.

8. Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso l'autorità dirigente l'asta la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farne parte. A tale effetto dovranno depositare, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, come all'art. 6 del capitolato speciale.

9. Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato speciale, il fatto deposito e si procederà a nuova asta.

10. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nella città di Spoleto.

11. Tutte le spese dell'incanto, del deliberamenti, del contratto, sue copie, nonchè delle tasse di registro e concessione governativa, e di quanto altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni otto utili da quello del primo deliberamento, i quali scadranno al 25 corrente, alle ore 12 meridiane precise.

13. Al contratto è riservata la superiore approvazione.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	20200 »	0 50	10100 »	72580 »
	Pane pei detenuti sani »	156200 »	0 40	62480 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	23437 25
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e di manzo »	19450 »	1 25	23437 25	
3	Vino . . . . . . Ett.	43 »	40 »	1720 »	2960 »
	Aceto . . . . »	31 »	40 »	1240 »	
4	Riso . . . . Chil.	9500 »	0 60	5700 »	7905 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	5500 »	0 40	2205 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	2100 »	0 75	1575 »	4308 75
	Paste di 2ª qualità . . »	4400 »	0 60	2640 »	
	Semolino . . . . . . »	125 »	0 75	93 75	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	4800 »	0 20	960 »	4660 »
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	18500 »	0 20	3700 »	
7	Olio d'oliva per condim. »	570 »	1 50	855 »	5567 »
	Petrolio raffinato . . »	2600 »	0 80	2080 »	
	Olio d'oliva per illumin. »	1880 »	1 40	2632 »	
8	Burro . . . . »	»	»	»	7239 10
	Strutto . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	2260 »	2 »	4520 »	
	Cacio . . . . »	90 »	2 40	216 »	
	Latte di vaccina . Litri	880	0 45	396	
	Uova . . . . . . Dozz.	2218 »	0 95	2107 10	
9	Legna di essenza forte Mir.	21200 »	0 25	5300 »	6700 40
	Ceppi id »	»	»	»	
	Carbone . . . . »	420 »	0 50	210 »	
	Paglia . . . . »	2880 »	0 40	1152 »	
	Foglie di granturco . »	48 »	1 80	38 40	

Perugia, 6 novembre 1880.

6087 *Il Segretario delegato*: FLAVIO BERTI.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA.

§ 1. Il giorno 25 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura ed innanzi il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'appalto della provvista dei commestibili e combustibili necessari al mantenimento de guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della casa di pena in Lecce, dal primo gennaio 1881 al trentun dicembre 1883 inclusivamente.

§ 2. Detto appalto avrà luogo all'asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, e si terrà una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi, che risultano dal seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Chil.	22000	0 44	9,680 »	78,980 »
	Pane pei detenuti sani	»	198000	0 35	69,300 »	
2	Carne di vitello	»	»	»	»	21,000 »
	Carne di vaccina	»	»	»	»	
	Carne di bue o manzo	»	14000	1 50	21,000 »	
3	Vino	Ett.	145	45 »	6,525 »	15,775 »
	Aceto	»	370	25 »	9,250 »	
4	Riso	Chil.	17000	0 60	10,200 »	18,200 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	20000	0 40	8,000 »	
5	Paste di prima qualità	»	2000	0 70	2,100 »	16,650 »
	Paste di seconda qualità	»	25000	0 58	14,500 »	
	Semolino	»	100	0 50	50 »	
	Farina di grano turco	»	»	0 35	»	
6	Patate	»	25000	0 18	4,500 »	6,900 »
	Rape	»	»	»	»	
	Erbaggi	»	20000	0 12	2,400 »	
7	Olio d'oliva per condimento	»	1600	1 90	3,040 »	12,605 »
	Petrolio raffinato	»	7300	0 85	6,205 »	
	Olio d'oliva per illuminazione	»	2800	1 20	3,360 »	
8	Burro	»	»	4 »	»	7,745 »
	Strutto	»	170	2 20	374 »	
	Lardo	»	2000	2 80	5,600 »	
	Cacio	»	150	2 50	375 »	
	Latte di vaccina	Litri	200	0 50	100 »	
	Uova	Dozz.	1800	0 72	1,296 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	20000	0 38	7,600 »	15,620 »
	Ceppi idem	»	»	0 18	»	
	Carbone	»	2200	1 10	2,420 »	
	Paglia	»	»	0 50	»	
	Crine vegetale	Chil.	20000	0 28	5,600 »	

§ 3. Il deliberamento seguirà a favore di colui fra i concorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

§ 4. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

§ 5. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. A tale effetto dovranno esibire al presidente l'asta due quietanze della Tesoreria provinciale, attestanti l'una il deposito, in contanti od in biglietti aventi corso legale, di una somma per cauzione provvisoria, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere; e l'altra di lire 300, in anticipazione delle presuntive spese del contratto. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari che abbiano adempito a quanto è richiesto dal § 7.

§ 6. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 0/0 del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

§ 7. Qualora nel termine di 10 giorni, a cominciare da quello della definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, ovvero non presti la sopra enunciata cauzione definitiva, e non depositi il presuntivo ammontare delle spese contrattuali, che dopo l'aggiudicazione medesima gli sarà indicato dal segretario di Prefettura delegato a'contratti, perderà il deposito della cauzione provvisoria di cui al § 5, che cederà a benefici dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta. Dalle lire 300 poi si preleveranno le spese sostenute per gl'incanti.

§ 8. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio in Lecce.

§ 9. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dello aggiudicatario.

§ 10. I concorrenti potranno prendere conoscenza dei capitoli generali e speciali nella 1ª Div., 2ª Sez. della Prefettura, dalle 9 ant. all'1 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 11. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 4 novembre 1880.

6036 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROVELLI.

Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,721,007 75
2. Cambiali scont. in portaf.º e scadenti nel trimestre da oggi	»	9,281,586 58
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	97,278 55
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	139,802 97
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 4,527,870 » — Pr. d'acq.	»	3,842,645 89
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 690,925 » — Pr. d'acq.	»	459,667 86
8. Buoni del Tesoro	»	»
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	1,122,822 52
10. Idem senza guarentigia	»	49,391,728 95
11. Conti correnti con frutto	»	39,825,659 48
12. Idem senza frutto	»	10,531,144 29
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	63,897,677 75
14. Idem liberi e volontari	»	153,002,677 »
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	15,264,856 74
16. Effetti in sofferenza	»	194,850 70
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1º stabilimento	»	487,118 96
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	»	6,630,148 50
— Straordinaria	»	814,476 »
Totale delle attività	L.	357,405,145 49
Interessi primo semestre 1880 su 100,000 az. soc. L. 1,200,000 »		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1º stabilimento 1882 » 6,007 10; d'ordinaria amministrazione » 372,783 99; Imposte e Tasse » 236,005 97; Interessi passivi dei conti corr. » 578,736 18		2,393,533 24
	L.	359,798,678 73

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	70,124,329 01
3. Idem senza interesse	»	11,441,136 93
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
5. Accettazioni cambiarie	»	238,044 80
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	63,897,677 75
7. Idem idem liberi e volontari	»	153,002,677 »
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	8,490,295 35
9. Fondo di riserva — Ordinaria	»	6,630,312 99
— Straordinaria	»	814,759 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	»	2,566,260 »
Totale delle passività	L.	357,205,492 85
Rimanenza profitti dell'esercizio 1879 . . . . L. 25,581 54		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi s/ Titoli di proprietà » 1,395,662 91; Sconti e provvigioni » 518,927 78; Utili durante l'esercizio » 653,013 65		2,593,185 88
6077	L.	359,798,678 73

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1595)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 22 novembre 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8463	8671	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine di Veroli — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni di Cianchetti, di Bubbali, di Bisleti, col fosso e colla strada, in mappa sezione IV, nn. 330 al 332, 309, 310, 320 al 323, 378, 379, 390, 391, 392, 394, 380, 395, 400 e 401, estimo scudi 336 86. Affittato a Bisleti marchese Vincenzo	10 89 40	108 94	17634 23	1763 42	850 »	100 »
2	8464	8670	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Due molini da grano, con casa d'abitazione, composta di 8 vani, in contrada Mola delle Monache, confinante coi beni dell'Ente sopradistinto, col fosso e colla strada, in mappa sez. IV, nn. 393, 396, 397, 398, 399. Reddito imponibile lire 366 66. Affittati come sopra	» » »	» »	13500 »	1850 »	750 »	100 »

ANNOTAZIONI. — 1° incanto. Lotti compilati in sostituzione del lotto in tabella 8376. Veggasi avviso 1534.

5949 Roma, addì 27 ottobre 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini per accettazione d'offerta in grado di vigesimo per l'appalto dei lavori per la sistemazione a giardinaggio del pubblico cimitero e per la costruzione delle opere d'arte che vi abbisognano.

Dopo l'aggiudicazione di primo deliberamento per l'appalto suddetto, che ebbe luogo il 27 del caduto ottobre in persona del signor Bartolomeo Ferro colla ribassa del 2 per 100, sono state nel termine di legge presentate due offerte, la prima dal signor Luigi Ferro che ribassa il ventesimo sullo stato, e la seconda dal signor Cristoforo Pavone Gulisano di Giovanni, che, oltre del ventesimo di legge, ribassa pure il mezzo per 100.

Essendosi preferita la seconda offerta del signor Pavone Gulisano perchè trovata in regola e più vantaggiosa, e riduce lo stato a lire 240,786, si è accettata, fissandosi il giorno 10 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, per la nuova subasta in grado di vigesimo in base allo stato ridotto come sopra.

S'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in parola di presentarsi in questo palazzo di città nel giorno ed ora suindicati per migliorare al calore dell'asta la superiore offerta, in base alla quale procederà l'ultima licitazione.

Gli incanti si terranno con le formalità prescritte nel primo manifesto del dì 21 del decorso ottobre, rimanendo l'asta subordinata alle medesime condizioni in esso stabilite, le quali, insieme a tutt'altri documenti relativi, sono depositati nella 3ª divisione della segreteria comunale, affinchè chiunque possa farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 3 novembre 1880.

Il Sindaco. A. DI SANGIULIANO.

6085 *Il Segretario generale*: GIUSEPPE LOMBARDO FIORENTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Appalto dei dazi di consumo governativi

Avviso d'Asta per l'aggiudicazione definitiva.

Si fa noto al pubblico che a seguito di miglioria del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione avvenuta nell'incanto del 18 ottobre p. p., si terrà in quest'ufficio d'Intendenza, giusta il precedente avviso d'asta 27 settembre u. s., un ultimo incanto per il definitivo deliberamento dell'appalto dei lotti seguenti, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese, in base ai maggiori canoni stati offerti, e cioè:

Pel lotto composto di n. 26 comuni non abbonati del circondario di Ivrea, lire 25,735 50;

Pel lotto composto di n. 25 comuni non abbonati del circondario di Susa, lire 21,630;

Pel lotto composto di n. 28 comuni non abbonati del circondario di Torino, lire 20,012.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione delle candele e si farà luogo al deliberamento definitivo quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare la prova di avere eseguito il prescritto deposito.

L'appalto sarà inoltre vincolato alle altre condizioni contenute nel suindicato avviso del 27 settembre u. s. e nel relativo capitolato d'oneri.

Torino, 3 novembre 1880.

6115 Per l'Intendente — *Il primo Segretario*: DEROSSI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo e del diritto di macello, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale.

L'appalto concerne:

La percezione del dazio di consumo sulle bevande, sulle carni, sugli olii, sulle farine e riso, e su tutti gli altri dazi comunali, e la riscossione del dritto di macello pel triennio 1881-1882-1883.

La somma di appalto sarà pagata in 72 uguali rate nella Tesoreria comunale, ed ogni rata alla fine di ogni quindici giorni.

Il capitolato di appalto, i regolamenti municipali per la riscossione del dazio di consumo e del dritto di macello, e le corrispondenti tariffe trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire venticinquemila in contanti od in rendita italiana al portatore, oppure lire 10 mila contanti con un biglietto di tenuta di lire 20 mila di negoziante o proprietario noto, autenticato per la firma ed accettato dal sindaco. Dovranno inoltre i concorrenti depositare nella segreteria comunale lire cinquemila contanti per spese di asta e tassa di registro.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma totale netta di lire 1,479,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5, a decorrere dall'ora in cu avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita italiana al portatore in ragione della quindicesima parte del canone di appalto, oppure in beni fondi in ragione della dodicesima parte.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 8 novembre 1880.

6110 *Il Segretario comunale*: DOMENICO PALUMBO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ACQUAPENDENTE

AVVISO D'ASTA onde appaltare la riscossione dei dazi di consumo durante il quinquennio 1881-1885.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 novembre corrente, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nella sala municipale si aprirà l'asta pubblica, col metodo della candela vergine, onde appaltare la riscossione di tutti i dazi di consumo di questo comune pel quinquennio 1881-1885.

L'asta verrà aperta in aumento della corrisposta annua offerta di L. 14,000 e sotto la osservanza della tariffa particolareggiata nei capitoli di onere ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno giustificare di avere precedentemente eseguito il deposito di L. 14,000 in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di Roma del giorno precedente a quello dell'asta.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre p. v.

Dalla Residenza municipale di Acquapendente, li 6 novembre 1880.

Il Sindaco: N. COSTANTINI.

6116 *Il Segretario*: G. BAGLIONI.

COMUNE DI BRONTE

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno di ieri, 1° andante, per la riscossione dei dazi consumo governativi e comunali di questo comune,

Si fa pubblicamente noto che il secondo incanto avrà luogo il giorno venticinque corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, avanti il sindaco, o di chi per esso, ad estinzione delle candele, colle norme prescritte dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, e si farà luogo alla aggiudicazione quando anche vi fosse un solo offerente.

1. L'appalto avrà la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo dell'appalto per tutti i dazi stabiliti dal Consiglio comunale è fissato per lire sessantaseimila (L. 66,000).

3. Chiunque intenda concorrervi dovrà effettuare il deposito provvisorio di lire 2000 nelle mani di chi presiede l'asta, a garanzia dell'offerta.

4. Nel termine di giorni 15 dall'aggiudicazione diffinitiva l'appaltatore dovrà prestare cauzione di lire 16,000 di netto, con ipoteca sopra beni fondi tuti e sicuri, od in cartelle di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, od in fideiussione di persona ben vista alla Giunta municipale, con ipoteca sopra beni proprî del fideiussore, restando tenuto il deliberatario, o suo fideiussore, a stipulare atto di sottomissione presso pubblico notaro.

5. Facendosi luogo all'aggiudicazione potrà il prezzo ottenuto essere aumentato del ventesimo sino all'ora una pomeridiana del giorno venti dicembre prossimo.

6. I quaderni d'onere, la tariffa daziaria ed i regolamenti di riscossione sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria comunale.

7. Le spese tutte, meno quelle d'iscrizione ipotecaria, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà pubblicato in questo e nei comuni vicini, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Bronte, 2 novembre 1880.

Il Sindaco: G. BARATTA.

6067 *Il Segretario*: MARIANO LO TURCO.

MUNICIPIO DI BOVINO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che dal signor Patricola Salvatore si è migliorato il prezzo di aggiudicazione dei lavori di canalizzazione, onde condurre le acque in questa città, avendolo ribassato del ventesimo, e proprio alla riduzione del mezzo per cento fatta dal deliberatario provvisorio signor Marseglia Marco, sullo importo stabilito preventivamente nel progetto d'arte a lire 111,560 47, vi ha l'anzidetto signor Patricola apportata l'altra riduzione del 5 per cento.

Devesi in conseguenza, per l'offerta presentata in tempo utile dal lodato signor Patricola, procedere al nuovo incanto sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, e col metodo delle candele, sino all'estinzione di quella vergine.

S'invitano perciò gli aspiranti allo appalto in parola a voler intervenire alle ore 10 ant. del mattino di giovedì 18 andante mese, su questo palazzo municipale, ove, innanzi al signor sindaco, avrà luogo la gara sul prezzo ridotto dal signor Patricola, per quindi devenirsi al deliberamento definitivo sotto le condizioni espresse nel capitolato d'onere, di cui ognuno potrà prenderne visione nella segreteria municipale, insieme agli altri documenti relativi.

Per poter gli aspiranti essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità, nei sensi dello articolo 2 del capitolato d'onere, e dovranno depositare come cauzione provvisoria lire 5000 in danaro, o in biglietti consorziali.

L'aggiudicatario definitivo dovrà depositare e vincolare come cauzione definitiva lire undicimila nella Tesoreria municipale in danaro o in biglietti consorziali, ovvero in tante cartelle nominative o al portatore dell'annua rendita di lire 570.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli di appalto ostensibili in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio insieme a tutti gli altri atti che fanno parte del progetto.

Tutte le spese relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Nell'atto saranno osservate le formalità prescritte nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bovino, 3 novembre 1880.

6104 *Il Segretario*: V. SANTORO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), delle rivendite di generi di privativa descritte nel prospetto qui sotto.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze pervenute all'Intendenza dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE	FRAZIONE	Numero con cui è demarcata	Annuo presunto reddito lordo	Magazzino presso cui deve essere fatta la leva
1	Badia Calavena	Badia Calavena	1	312 52	Verona
2	Cerea	Aselogna	5	281 63	Legnago
3	Chiesanuova	Azzerè	2	79 79	Verona
4	Rivoli	Incanale	2	54 33	Caprino
5	Sant'Ambrogio di Valpolicella	S. Giorgio Ingannapoltron	4	122 06	Verona
6	Montorio	Montorio	3	603 36	Verona
7	Cazzano	Compiano	1	174 29	Sambonifacio
8	Isola della Scala	Gabbia	6	190 »	Verona
9	Lavagno	San Briccio	1	190 28	Verona
10	Bardolino	Cisano	5	91 76	Caprino

Dall'Intendenza di finanza, Verona, li 26 ottobre 1880.

6018 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

MUNICIPIO DI PARTINICO

AVVISO D'ASTA per la gabellazione dei dazi di consumo governativi e comunali nel comune chiuso di Partinico.

Si avvisa il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 novembre prossimo venturo, ed occorrendo anco nei successivi, si procederà presso l'ufficio municipale in Partinico, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi vigenti sul proposito, per la diffinitiva aggiudicazione, al pubblico incanto, in favore del migliore offerente, dei dazi qui appresso descritti:

GENERI SOGGETTI A TASSA		AMMONTARE della tassa		RIUNIONE	DAZI paramente comunali
		governativa	comunale		
1. Alcool ed acquavite sino a 59 gradi	Ett. 1	8 »	4 »	12 »	
2. Detto a più di 59 gradi .	Id.	12 »	6 »	18 »	
3. Alcool, acquavite e liquori in bottiglia. . .	Per una	0 20	0 10	0 30	
4. Bovi e manzi	Per capo	25 »	12 50	37 50	
5. Vacche e tori	Id.	17 »	8 50	25 50	
6. Vitelli sopra l'anno . .	Id.	14 »	7 »	21 »	
7. Vitelli sotto l'anno . .	Id.	8 »	4 »	12 »	
8. Maiali, esclusi i porchetti da latte	Id.	10 »	5 »	15 »	
9. Agnelli, capretti, pecore e capre	Id.	0 30	0 15	0 45	
10. Carne macellata fresca, per ogni	Qu. Metr.	8 »	4 »	12 »	
11. Carne salata e strutto bianco	Id.	17 »	8 50	25 50	
12. Farina di frumento, pane e pasta	Id.	1 60	0 80	2 40	
13. Farina in fiore	Id.	1 60	0 80	2 40	
14. Farina, pane e pasta di ogni altra specie . . .	Id.	1 »	0 50	1 50	
15. Riso	Id.	1 »	0 50	1 50	
16. Riso con buccia . . .	Id.	0 50	0 25	0 75	
17. Risino	Id.	0 33	0 16	0 49	
18. Olio minerale, sego . .	Id.	3 »	1 50	4 50	
19. Frutti e semi oleiferi (escluse le ulive e semi per gli oli medicinali) . .	Id.	1 50	0 75	2 25	
20. Zucchero.	Id.	6 »	3 »	9 »	
Generi diversi					
21. Ferro in verghe, lamine, sbarre e fili che servono come materiale di costruzione, e ferro ridotto in mobile, esclusi gli strumenti rurali e fabbrili, le macchine, il ferro in pane e quello in rottame	Qu. Metr.	»	»	»	2 »
22. Acciaio	Id.	»	»	»	2 »
23. Sapone	Id.	»	»	»	5 »
24. Pesce fresco.	Id.	»	»	»	10 »
25. Pesce salato o salume .	Id.	»	»	»	7 50
26. Latticini	Id.	»	»	»	20 »
27. Ricotta	Id.	»	»	»	10 »
28. Caffè	Id.	»	»	»	15 »
29. Neve	Id.	»	»	»	2 »
30. Paglia lunga e corta. .	Id.	»	»	»	0 33
31. Fieno	Id.	»	»	»	0 50
32. Calce	Id.	»	»	»	0 40

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti devono depositare nella Cassa del comune la somma di lire 5000 in moneta avente corso legale in Regno, od in titoli del Debito Pubblico Italiano da valutarsi ai prezzi correnti in Borsa, e ciò a garantia dell'offerta, tasse e spese.

Le offerte saranno presentate presso il sindaco o chi ne farà le veci: non potranno essere minori dello stato fissato in lire 120,147 40 nel capitolato di appalto.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno il giorno 6 dicembre alle ore 2 pomeridiane. Per la subastazione saranno eseguite le formalità prescritte dalla legge e regolamento sulla Contabilità dello Stato. Non saranno ammessi a far partito se non le persone di conosciuta solvibilità.

Gli atti tutti inerenti al contratto di unita al quaderno delle condizioni trovansi ostensibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 antimeridiane all'una pomeridiana presso la segreteria municipale.

Partinico, 31 ottobre 1880.

6112 *Il Sindaco*: NATALE SCALIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, riuniti in gruppo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto segue distinto di fronte al gruppo formante un lotto speciale.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 13 corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto per gruppo.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture della provincia sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 27 volgente, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi.

Minturno - Castelforte - Santi Cosmo e Damiano - Spigno Saturnio — Canone annuo lire 10,300 — Ammontare del deposito da farsi a garanzia della offerta lire 1716 67.

Caserta, 7 novembre 1880.

6118 *L'Intendente*: DE CESARE.

MUNICIPIO DI FERENTINO

Avviso di primo incanto *per l'appalto della tassa fida pel* 1881.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 corrente avrà luogo in questa residenza comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, pubblico incanto per l'appalto suddetto, col metodo della estinzione delle candele.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 12,000.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di lire 200, e garantire l'appalto con idonea fideiussione ipotecaria di lire 7000 su fondi liberi, ove non preferiscano di dare la cauzione in contanti, od in titoli di rendita consolidata.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori al saggio che sarà fissato dal presidente all'apertura dell'asta.

In questo primo esperimento non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerenti.

L'appaltatore subentra in tutti i diritti che a titolo di pascolo possono spettare al Municipio, ed è tenuto ad osservare tutti i patti e condizioni all'uopo stabiliti nel relativo capitolato, a tutti ostensibile in questa segreteria municipale, per quanto concerne il presente appalto.

Decorsi otto giorni dal termine stabilito pel pagamento delle rate di corrisposta, l'appaltatore moroso sarà soggetto alla multa del 4 per cento, ed alla vendita ancora della cauzione, sottostando ad ogni altra spesa e rifazione di tutti i danni che l'Amministrazione comunale risentire ne potesse.

Le spese tutte di asta, contratto, registro, ipoteca, ecc., niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale, entro dieci giorni dall'avviso dell'approvazione dell'aggiudicazione definitiva, dovrà porsi in regola per la stipulazione relativa, e mancandovi sottosterà a tutte le conseguenze di un nuovo appalto, che sarà aperto a tutto suo rischio e pericolo.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 10 ant. del giorno 5 dicembre p. v.

Ferentino, il 1° novembre 1880.

6078 *Il Segretario comunale*: G. MASSARINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 23 novembre corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale di Valle Pregallia, da Chiavenna al confine colla Svizzera, della lunghezza di metri 9410 30, *escluse le traverse di Chiavenna e dell'abitato di Prosto, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 5920.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda suggellata.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° giugno 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

La manutenzione comincierà col giorno 1° aprile 1881 a tutto il 31 marzo 1890

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 900 in numerario come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

L'appaltatore dovrà presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, in caso di deliberamento, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 9 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Sondrio, 8 novembre 1880.

6119 *Il Segretario incaricato*: A. MILANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 19 ottobre 1880, dei

Lavori per la costruzione di una nuova caserma per il 6° battaglione alpino in Ivrea, ascendenti a lire 250,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni cinquecento,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 60 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono col mezzodì del giorno 20 novembre 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 4 novembre 1880.

Per la Direzione
6101 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 25 novembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo in questo uffizio, avanti l'Ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, l'incanto ad estinzione di candela, a forma dell'articolo 92 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto in un sol lotto della provvista delle farine per la panificazione, e del grano duro per la fabbricazione delle paste ad uso delle Colonie penali di Pianosa e Montecristo, Capraja e Gorgona, dal 1° *gennaio prossimo al* 31 *dicembre* 1881.

L'asta sarà aperta sull'ammontare complessivo dei prezzi delle forniture segnate nella tabella riportata in calce al presente avviso, e le offerte di ribasso non potranno essere minori alla misura di un quarto di lira per ogni cento lire.

Gli attendenti dovranno esibire i consueti certificati d'idoneità e moralità, e dell'eseguito deposito nella R. Tesoreria di questa città del 8 per cento dell'importare delle forniture, e così la somma di lire 7763 33 o in fogli di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita sul Debito Pubblico al corso di Borsa.

La cauzione definitiva è determinata nel 5 per cento dell'importo totale delle forniture.

Qualora abbia luogo in questo primo incanto l'aggiudicazione provvisoria, il termine per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito in giorni otto successivi all'avviso del seguito deliberamento.

Il capitolato di questo appalto, approvato dal Ministero dell'Interno, previo parere del Consiglio di Stato, con provvedimento partecipato a questa Prefettura con nota 31 ottobre prossimo decorso, e col quale sono state fatte alcune facilitazioni, sarà visibile nella segreteria di questa Prefettura dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, dal 6 novembre corrente fino al giorno dell'asta, e sarà reso ostensibile anche nell'uffizio di Prefettura di Genova.

Tabella *dei generi da fornirsi alle Colonie penali di Pianosa, Montecristo, Gorgona e Capraja.*

N. dei lotti	QUALITÀ dei generi	QUANTITÀ OCCORRENTE alle Colonie penali di Pianosa e Montecristo	Gorgona e Capraja	TOTALE	Prezzo parziale	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	della fornitura per ogni lotto
1	Farina di grano gentile con la crusca . Chil.	294525	98175	392700	0 42	164,934 »	258,777 75
	Grano duro . »	240625	»	240625	0 39	93,843 75	

Osservazioni — *Durata dell'appalto*: Dal primo gennaio prossimo al 31 dicembre 1881.

Livorno, li 5 novembre 1880.

6107 *Per il Segretario delegato*: A. LUCCHESI.

COMUNE DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA — Appalto della riscossione dei seguenti dazi di consumo dal 1° *gennaio* 1881 *a tutto dicembre* 1882, *per gli annui estagli come appresso:*

Vino ed aceto, annuo estaglio . . . . . L. 170,110
Pesce fresco, secco e salato, id. . . . . . . „ 33,500
Generi diversi, id. . . . . „ 42,800

Alle ore 11 antim. del 27 corrente si procederà sul palazzo comunale, innanzi al sindaco, alla pubblica gara per l'appalto della riscossione dei suddetti dazi, in distinti lotti, col metodo della estinzione della candela vergine.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore degli ultimi e migliori offerenti in aumento degli estagli come innanzi, salvo le offerte di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 12 entrante dicembre.

La riscossione dei dazi avrà luogo a norma delle leggi e regolamenti in vigore sui dazi consumo, ed in conformità delle tariffe, dei regolamenti e capitoli di appalto stabiliti dal Municipio.

Gli estagli annuali saranno versati nella Cassa comunale in 36 rate uguali, nelle scadenze 10, 20 e 30 di ogni mese.

Per essere ammesso alla gara bisognerà presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione della Giunta municipale, e depositare lire 300 per ciascun lotto per anticipo di spese degli atti, nonchè depositare una cauzione in rendita sul Gran Libro, od in biglietto di deposito sottoscritto da persona di nota solvibilità e di soddisfazione della Giunta, pel valore della metà di un'annata d'estaglio per ogni lotto.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le tariffe, i regolamenti e capitoli di appalto.

Barletta, 6 novembre 1880.

6072 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

SUNTO DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentottottanta il giorno quindici ottobre in Alcamo, Mazzara del Vallo, Palermo e Napoli,

Ad istanza dei signori D. Gaetano e canonico D. Ferdinando Polizzi fu Domenico, residenti e domiciliati in Alcamo, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del di sedici dicembre 1878,

Sono citati i signori Vincenzo Polizzi, domiciliato in Alcamo - Vincenzo Polizzi, domiciliato in Palermo - Coniugi Antonina Fontana e Scemardi Vincenzo, domiciliati in Napoli - Lucia Lombardo e Vito Passalacqua, coniugi, domiciliati in Mazzara - Giovanna Polizzi fu Pietro - Maria Colomba Polizzi vedova del signor D. Luigi Ferro - Giovanna Polizzi vedova di Ubaldo Guarrasi - Caterina Polizzi e Giuseppe Mistretta di lei marito - Rosalia Santoro vedova di Baldassare Polizzi - Vita Polizzi fu Domenico vedova di notar Matteo Mistretta, intervenendo questa tanto col nome proprio che qual madre e legittima amministratrice del figlio minore Domenico - Lancellotto Ferdinando e Domenico Polizzi fu Ubaldo e coniugi Giovanna Polizzi e Lancellotto Filippi di lei marito - Rosalia Celesia vedova di Ubaldo Polizzi, rappresentanti il figlio premorto, domiciliati in Alcamo - Vincenzo Ferro, qual padre dei minori Giovanni, Maria Stella e Francesco, domiciliati in Alcamo - Pietro Ferro fu Giovanni, domiciliato in Palermo - Girolamo Ferro, domiciliato in Alcamo - Adriana Meritana vedova Ferro, nel nome, domiciliata in Girgenti - Giuseppe, Pietro e Cosimo Lombardo fu Giuseppe, domiciliati in Castellammare del Golfo - Caterina Lombardo ed Anastasio Polizzi - Giovanna Lombardo e Melchiore Ferro coniugi - Rosalia Lombardo e Luigi Ferro - Francesco Ferro fu don Antonino, tanto col nome proprio che qual padre e legittimo amministratore del di lui unico figlio minore a nome Giuseppe figlio al pari della defunta Maria Stella Lombardo - Dª Mariantonia Lello coniuge superstite del defunto D. Paolo Polizzi - Guarrasi don Pietro e Dª Giovanna Polizzi figli del detto fu D. Paolo, e come tali quali eredi del defunto signor D. Pietro Polizzi Patti, residenti e domiciliati in Alcamo - Marianna Lombardo e Sebastiano Galati, e Vincenzo Filippi, possidenti, domiciliati in Alcamo, a comparire per l'udienza del giorno 23 novembre 1880, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Trapani, per sentire far dritto alle seguenti dimande:

Ritenute le varie sentenze emesse dalla Corte di appello di Palermo e del Tribunale civile di Trapani nel giudizio di divisione dell'eredità del defunto Pietro Polizzi di Alcamo;

Ritenuta la sentenza del Tribunale civile di Trapani che delegò il giudice signor Pitini per tutte le operazioni della divisione;

Ritenuta la sentenza di questo Tribunale del novembre 1870, che nominò Mario avvocato Lombardo da Palermo sequestratario giudiziario;

Ritenuta la sentenza 4 aprile 1876, colla quale perrogava il giudice Arriva al sig. Pitini e tutte altre statuizioni,

Piaccia al Tribunale:

1° Dichiarare riassunta dai signori Rosalia Santoro, Rosalia Celesia, Adriano Montana, Vita Polizzi, Francesco Ferro, Mariantonia Lello, Pietro e Giovanna Polizzi colle qualità di sopra spiegate la istanza pendente contro i loro rispettivi autori, e ciò tutte volte che non saranno a riassumerla volontariamente.

2° Nominare un giudice del detto collegio invece del signor Arriva ed un notaio del comune di Alcamo per la continuazione della divisione.

3° Dando atto della rinunzia del signor Mario Lombardo a sequestrario giudiziario, nominare un altro sequestratario giudiziario che lo sostituisca, e che esegua la statuizione che sarà per prendere il Tribunale, e quindi, restando ferma la sentenza del 4 aprile 1876, ordinare che vengano eseguite tutte le altre statuizioni nella stessa contenute, e che i certificati di rendita vengano dal pretore di Alcamo consegnati a colui che sarà nominato sequestratario giudiziario onde esigere i semestri maturati sino oggi delle rendite appartenenti alla eredità di D. Pietro Polizzi, ed oltre a pagare ai signori Ferro la provvisionale a loro spettante, con autorizzare pure il detto sequestratario giudiziario a pagare la somma di lire 5000 a titolo di provvisionale sulla fruttificazione a loro spettante.

Condannare alle spese del giudizio coloro che contrasteranno la presente dimanda, ed altrimenti ordinare che esse ricadano sulla massa ereditaria.

Ordinare che la sentenza venga eseguita provvisionalmente, nonostante appello, e senza cauzione.

Gli ho dichiarato che il procuratore legale signor Tommaso Mauro procederà per gli istanti innanzi il Tribunale civile di Trapani, ed offresi la comunicazione dei documenti come di legge.

Salvi tutti altri dritti ed azioni in forma generale.

Per estratto conforme,

Trapani, 13 ottobre 1880,

5688 TOMMASO avv. MAURO.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Giuseppe Lazzarini, ricevitore del registro delle successioni, e nell'interesse delle Regie Finanze dello Stato, domiciliato per elezione nel proprio ufficio, Monte della Farina, 64-A,

Io Domenico Pecchioli, usciere del terzo mandamento di Roma,

Vista un'ingiunzione redatta dallo istante, e resa esecutiva a senso di procedura, in forza della quale veniva condannato il signor Combi Francesco, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, al pagamento a favore dello istante della somma di lire 130 86, e più alle spese della ingiunzione stessa e successive per tassa e multa sulla successione della fu Costanza Maria Combi, ho pignorato presso il signor cav. Filippo Maria avv. Saleni tutte le somme che esso deve o in seguito darà al ripetuto Combi, ed in pari tempo ho citato ambedue a comparire avanti il pretore del terzo mandamento di Roma nella sua residenza in via dei Prefetti, n° 17, nell'udienza del giorno 10 p. v. dicembre, alle ore 11 ant., il ripetuto signor Saleni perchè emetta la sua dichiarazione, ed il Combi, volendo, per assistere alla medesima ed agli atti ulteriori del caso.

Roma, 5 novembre 1880.

L'usciere del 3° mandamento
6063 PECCHIOLI DOMENICO.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

Sunto di notificazione di sentenza.

L'anno 1880, e questo dì 8 del mese di novembre in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di finanza in Roma), rappresentata dal R. avvocato generale erariale,

Io Massa Domenico, usciere addetto alla R. Pretura del 6° mandamento di Roma, mio domicilio, ho notificato, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, copia autentica di sentenza proferita dall'ecc.mo signor pretore del detto mandamento sotto dì 16 ottobre prossimo passato, debitamente registrata lo stesso giorno al vol. 101, n. 17845, rilasciata in forma esecutiva, al signor Ignazio Cogliolo, di ignoti domicilio, residenza e dimora, per affissione alla porta esterna di questa Pretura, rilasciandone altra copia al procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, facendone ricevuta appiè del suo originale, ed inserendone il relativo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

6122 L'usciere DOMENICO MASSA.

MUNICIPIO DI VITERBO

Dazio consumo.

AVVISO D'ASTA.

Affinchè, nel modo è regola di ogni sana amministrazione, si assicuri al Municipio un reddito di certa somma, e gli sia dato spogliarsi di cure e di spese che la esperienza mostrò non sempre proficue, richiedendo il servizio del dazio consumo quella regolarità, vigilanza indefessa ed economia che, meglio di un'azienda pubblica, consegue la industria privata, nel giorno 20 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo governativi, addizionali e comunali entro la cinta, e del dazio sulla minuta vendita nel comune aperto, per gli anni 1881 al 1885

L'appalto sarà regolato da apposito capitolato visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

L'aggiudicazione si farà mediante accensione di candela nelle forme legali a favore dell'ultimo e migliore oblatore in aumento all'annua somma di lire 250,000, stabilita nel detto capitolato, e non si accetteranno offerte di volta in volta inferiori alle 50 lire.

Per essere ammesso alla gara conviene effettuare il provvisorio deposito di lire 9000 a garanzia dell'offerta e delle spese dell'asta e del contratto, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento, non minore di un ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente.

Viterbo, 5 novembre 1880.

Il Regio delegato straordinario
6084 E. PANI ROSSI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Ad istanza del signor Lodovico Mammucari, domiciliato a Velletri, presso il sottoscritto avvocato, dal quale è rappresentato, come da procura,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che lo istante, con istromento 5 dicembre 1871, del notaro Angelucci, di Velletri, ha acquistato dai signori Grandoni Giuseppe e Caterina vedova del fu Niccola Valentini, e da Valentini Luca, un utile dominio di vigna e canneto, posto nel territorio di Velletri, contrada La Colonnella, della quantità superficiale di capezzi 21 e solchi 35, distinti come appresso, cioè: capezzi 19 e solchi 35 di vignato, e capezzi 2 di canneto, confinanti Menta, Flavoni, Graziosi, Vita, Castagna, salvi ecc., di proprietà diretta del signor principe Ginnetti, e porzione del signor Camillo Vita, a cui si deve la risposta al quinto dei prodotti, oltre la relativa quarta.

Tale istromento fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri li 4 gennaio 1872, vol. 15, art. 1, e vol. 1, art. 6, del reg. d'ordine.

Sotto il giorno 23 gennaio 1880, volume 108, art. 6664, not. 29, art. 75 del reg. d'ordine, è stata iscritta nell'ufficio di Velletri l'ipoteca legale su detto fondo a favore della massa dei creditori già iscritti utilmente sopra il fondo stesso.

Il presidente del Tribunale di Velletri, sopra ricorso presentato dallo istante per la purgazione delle ipoteche gravanti il suddetto fondo e sulla esibita dei documenti richiesti dalla legge, con suo decreto del 29 ottobre 1880 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione; ha delegato il giudice signor avv. Teodorico Gigli per le relative operazioni; ha assegnato il termine di giorni trenta ad eseguire le notificazioni ed inserzioni volute dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile; ed ha ordinato ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate, una ai documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del decreto stesso.

Velletri, li 6 novembre 1880.

6096 C. avv. PALLICCIA proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI ACQUI.

Translazione e svincolo di rendita del Debito Pubblico italiano.

Richiedenti li signori Cazzulini Enrico e Barletti Paola vedova Cazzulini, eredi del notaro Giuseppe Cazzulini fu Tomaso, residenti a Trisobbio, si fa noto che sopra loro ricorso, la Corte d'appello di Casale-Monferrato emanò il seguente decreto:

" In riforma del decreto della Camera di Consiglio presso il Tribunale civile di Acqui 24 giugno corrente anno, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione in capo alli ricorrenti madre e figlio Cazzulini della rendita di lire 60 del Debito Pubblico cinque per cento, di cui nel certificato n. 65362 nero, e n. 460662 rosso, datato da Torino il 12 febbraio 1863, ed intestato al notaio Giuseppe Cazzulini fu Tommaso, rispettivo marito e padre dei suddetti ricorrenti.

" Casale, 15 ottobre 1880.

" All'originale firmati: Bonelli — Scagliotti. „

Si fa noto pure che i richiedenti presentarono al Tribunale civile d'Acqui, mediante deposito nella Cancelleria, domanda per lo svincolo di detta rendita dall'ipoteca di cui è annotata per la malleveria dall'ora defunto Giuseppe Cazzulini fu Tommaso prestata nella sua qualità di notaio in Montaldo-Bormida.

Pelli richiedenti:
6045 Avv. ZUNINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data 4 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Mucciolì Giulio, negoziante di mercerie in piazza del Fico, n° 23, nominando a sindaco provvisorio il signor Spigoni Filippo, domiciliato via Ripetta, n° 121, e destinando il giorno 17 corrente mese di novembre, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n° 8, onde addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 5 novembre 1880.

6076 Il canc. REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta Marini e Gattoni, rappresentata da Ernesto Gattoni di Settimio e da Marini Marino fu Girolamo, con negozio di paste in questa città, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno venti corrente mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 5 novembre 1880.

6075 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia

Rende noto che il sig. Alberto Bassi, in proprio e come mandatario dei suoi fratelli Colombo, Giosuè e Antonio, quest'ultimo rappresentato dalla madre Quinta Giusti vedova Bassi, insieme alla signora Anna Sestini ved. Bassi, domiciliati alle Vedute, comune di Fucecchio, meno la Sestini che dimora a Popiglio, ha presentata nella cancelleria di questo Tribunale domanda per lo svincolo della cauzione di lire 1764 prestata dal defunto avv. Felice Bassi per l'esercizio del notariato in Popiglio, comune di Piteglio, essendo stata fatta la domanda dai predetti individui come eredi beneficiati dello stesso Felice Bassi.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia,

Li 27 ottobre 1880.

5901 Il canc. FRONTICELLI.

N. 313.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 26 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Sondrio, compreso fra Colico e Morbegno, in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 17,000, *escluse le espropriazioni stabili, le travate metalliche e la provvista del materiale metallico per l'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 670,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 21 agosto 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 10 dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sondrio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 30,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 67,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 novembre 1880.

6055 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° Dipartimento durante l'anno 1881, di

Tela olona per vele, olonetta per calzoni e camicioni, e tela cotonina, per la complessiva somma di lire 85,520,

di cui negli avvisi d'asta del 10 ottobre p. p., è stata deliberata, nell'incanto esperitosi nel giorno 30 detto mese presso questa Direzione di Commissariato col ribasso di lire 5 45 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scade a mezzodì del giorno 24 del volgente mese, regolato all'orologio della Direzione suddetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta alla Direzione di Commissariato anzidetta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta, in lire 8552.

Napoli, 4 novembre 1880.

6040 *Il Commissario ai contratti*: FEDERICO PECORARO.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano

COMUNE E CONSORZIO DI ROSÀ

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente, presso quest'ufficio municipale, avanti il signor sindaco di Rosà, coll'intervento di chi di ragione, si procederà pubblicamente all'incanto, col metodo delle offerte segrete, per concludere l'appalto dei diritti di dazio governativo e delle addizionali comunali per il quinquennio 1881-1885 del Consorzio volontario dei comuni di Rosà, Cartigliano, Cassola, Mussolente, Romano d'Ezzelino, Rossano Veneto, Tezze.

L'asta verrà aperta sul correspettivo di lire 20,000 annue.

Le offerte, scritte in carta bollata da lire 1 20, dovranno presentarsi chiuse e suggellate a chi presiede l'asta in detti giorno ed ora.

I concorrenti dovranno colle loro offerte fare un aumento superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco della presidenza al momento dell'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti. Questo aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di idoneità del concorrente all'appalto, e dovranno esser precedute da un deposito a garanzia dell'asta in lire 2000.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in comune di Rosà.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni, norme e condizioni portate dal capitolato d'asta, il quale dovrà far parte integrante del verbale di deliberamento e del contratto da stipularsi, per il che rimarrà ostensibile in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Finiti gl'incanti verranno restituiti i depositi agli offerenti, meno però a colui che sarà rimasto deliberatario.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria per un aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà col mezzodì del giorno 9 dicembre p. v.

Si avverte che le addizionali sono state fissate in ragione del 50 per cento su tutti i cespiti colpiti da dazio governativo, e del 25 per cento sulla macellazione dei suini per uso particolare in tutti i comuni del Consorzio, ad eccezione del comune di Mussolente, che le ha limitate al solo 25 per cento, con esenzione della addizionale sulla macellazione dei suini.

Per gli atti d'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

È fatto obbligo al deliberatario di prestarsi all'esazione (mediante il corrispettivo del 20 per cento) dei dazi puramente comunali, che i singoli comuni del Consorzio trovassero di attivare e di affidarne la riscossione allo stesso, salvo sempre il diritto nei comuni stessi di sorvegliarne e sindacarne, come crederanno meglio, l'amministrazione.

A garanzia, per l'esercizio dell'appalto, il deliberatario è tenuto a prestare cauzione per la somma di lire 6000, o in contanti, o in titoli al portatore del Debito Pubblico italiano, valutati a base dell'ultimo listino, o con ipoteca su beni fondi.

Le spese d'asta, inserzioni, atti d'incanto, contratto, copie necessarie, tassa di registro ed iscrizione eventuale ipotecaria, ecc., dovranno essere sostenute dal deliberatario, il quale perciò dovrà depositare, dietro invito, la somma di lire 400, salva finale liquidazione a base delle tariffe in vigore.

Dato a Rosà, li 5 novembre 1880.

6047 *Il Segretario*: MOLINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione del FORAGGIO occorrente ai quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa) durante il venturo anno 1881, come dall'avviso d'asta del 26 ottobre u. s., n. 19, venne nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai seguenti prezzi:

Fieno lire 8 ogni quintale — Avena lire 29 ogni quintale,

ai quali prezzi ragguagliando la razione, composta figurativamente di chilogrammi sei fieno e chilogrammi tre avena, il costo della medesima è di lire 1 35.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, stato dal Ministero della Guerra nell'interesse del servizio ridotto a giorni otto, scade all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno 13 novembre stante, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 5000, uniformandosi a tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta innanzi citato.

Messina, 5 novembre 1880.

6120 *Il Tenente Commissario*: BOZZOLI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Volterra durante il triennio 1881-1882-1883.

Si rende noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì 22 novembre del corrente anno avrà luogo nell'ufficio della Prefettura di Pisa l'incanto per l'appalto sovra accennato, in nove lotti, distinti come nella seguente tabella:

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . . Chil.	63000	0 50	31,500 »	145,100 »
	Pane pei detenuti sani . . . »	284000	0 40	113,600 »	
2	Carne di vitello . . . . . . »	5500	1 50	8,250 »	57,750 »
	Carne di vaccina . . . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo. . . . »	33000	1 50	49,500 »	
3	Vino . . . . Ett.	600	40 »	24,000 »	25,050 »
	Aceto . . . . »	30	35 »	1,050 »	
4	Riso . . . . Chil.	14500	0 55	7,975 »	27,975 »
	Fagiuoli e legumi secchi . . »	50000	0 40	20,000 »	
5	Paste di prima qualità . . . »	6000	0 70	4,200 »	14,870 »
	Paste di seconda qualità . . »	15000	0 55	8,250 »	
	Semolino . . . . »	500	0 70	350 »	
	Farina di granturco . . . . »	6900	0 30	2,070 »	
6	Patate . . . . »	22000	0 15	3,300 »	10,800 »
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . »	50000	0 15	7,500 »	
7	Olio d'oliva per condimento »	5000	1 55	7,750 »	16,480 »
	Petrolio raffinato . . . . . »	9000	0 85	7,650 »	
	Olio d'oliva per illuminazione »	900	1 20	1,080 »	
8	Burro . . . . »	»	»	»	3,300 »
	Strutto . . . . »	»	»	»	
	Baccalà . . . . »	1800	1 »	1,800 »	
	Cacio . . . . »	100	2 40	240 »	
	Latte di vacca . . . . . . »	»	»	»	
	Uova . . . . Dozz.	1400	0 90	1,260 »	
9	Legna di essenza forte . Mir.	36000	0 20	7,200 »	8,838 »
	Ceppi idem . . . »	»	»	»	
	Carbone . . . . »	1800	0 66	1,188 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . . . . »	300	1 50	450 »	
				Totale generale delle forniture L.	310,163 »

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ed il deliberamento di ciascun lotto avrà luogo alle condizioni contenute in apposito capitolato, compilato dal Ministero dell'Interno, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria della Prefettura di Pisa ed in quella della Sottoprefettura di Volterra nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nella suddetta tabella, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo II, capo III, sezione I, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per 100 sull'ammontare complessivo d'ogni lotto.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato del sindaco del proprio comune, comprovante la loro idoneità per essere ammessi a far partito; e dovranno parimenti produrre un certificato rilasciato dalla Tesoreria provinciale, dal quale risulti essere stato effettuato presso la medesima il deposito provvisorio in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale in una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che appresso.

Entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario di un lotto o più lotti dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al cinque per cento dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa o del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine fissato il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio di cui sopra è parola, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il termine dei fatali per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati in ordine a ciascun lotto, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 8 dalla data dell'avvenuto deliberamento di ciascun lotto, e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese di novembre.

Le spese tutte degli incanti, dell'atto di sottomissione con cauzione, stampa, pubblicazioni di avvisi d'asta, registro ed ogni altra inerente al contratto sono a carico intiero dell'appaltatore.

Pisa, li 2 novembre 1880.

Per detta Prefettura
G. MAMIANI, *Segretario delegato.*

6042

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 23 del mese di novembre 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella Prefettura di Benevento, e dinanzi al signor prefetto, o di chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per dare in appalto alcune somministrazioni occorrenti alla Casa penale di Montesarchio, e che sono qui appresso descritte.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	15549	0 40	6,919 60	75,779 30
	Pane pei detenuti sani »	198742	0 35	69,559 70	
2	Carne di vitello . . . »				
	Carne di vaccina . . »	17648	1 60	28,236 80	28,236 80
	Carne di bue e manzo . »				
3	Vino . . . . . Ett.	74	40 »	2,960 »	3,860 »
	Aceto . . . . »	30	30 »	900 »	
4	Riso. . . . . . Chil.	26700	0 60	16,020 »	23,820 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	19500	0 40	7,800 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	2820	0 55	1,551 »	15,891 50
	Paste di 2ª qualità . . »	28450	0 50	14,225 »	
	Semolino . . . . . »	210	0 55	115 50	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . . . »	20350	0 10	2,035 »	7,937 40
	Rape . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi . . . . . . »	42160	0 14	5,902 40	
7	Olio d'oliva per condim. »	1980	1 50	2,970 »	11,495 »
	Petrolio raffinato . Litri	10500	0 80	8,400 »	
	Olio d'oliva per illum. Chil.	100	1 25	125 »	
8	Burro . . . . »	»	»	»	7,364 50
	Strutto . . . . . . »	350	2 10	735 »	
	Lardo . . . . »	2380	2 »	4,760 »	
	Cacio . . . . »	460	2 »	920 »	
	Latte di vaccina o capra Litri	150	0 25	37 50	
	Uova . . . . . Dozz.	1140	0 80	912 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	50000	0 20	10,000 »	13,115 »
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	2250	0 70	1,575 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di granturco . »	3850	0 40	1,540 »	

La durata del detto appalto sarà dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1883.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'importo complessivo di ogni lotto.

Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito.

Per sicurezza delle offerte dovranno depositare presso l'Intendenza di finanza, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione difinitiva, corrispondente al 5 per cento del montare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il capitolato dei patti che deve formare parte del contratto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni otto, scadente a mezzodì del giorno primo del prossimo venturo dicembre 1880, giusta analogo decreto di S. E. il Ministro dell'Interno in data 28 ottobre corrente anno, portante abbreviazione dei termini.

Benevento, 4 novembre 1880.

6057 *Il Segretario incaricato*: A. PELLECCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO D'ASTA **per secondo incanto** *per lo appalto dello spaccio all'ingrosso di* SANTA SEVERINA.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Santa Severina, nel circondario di Cotrone, nella provincia di Catanzaro.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di novembre anno 1880, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Catanzaro l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Torrecerchiara ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Catanzaro Marina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1100	equivalenti a	L.	58,900 „
	Raffinato	„ „	id.	„	„
	Pastorizio	„ „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 1100	id.	L.	58,900 „

b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 80	pel compless. importo di	L.	63,000 „
	Esteri	„ „	id.	„	„
	In complesso	Quint. 80	pel compless. importo di	L.	63,000 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 13 489 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 3 016 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9845.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8845, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 300, ammonterebbe in totale a lire 1300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Catanzaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali	sali pel valore di	L.	8,000
In quintali	tabacchi id.	„	8,000
	E quindi in totale	L.	16,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Catanzaro, avvertendo che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione, e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni, o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore, o almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto della aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Catanzaro, addì 2 novembre 1880.

6091 *Per l'Intendente:* G. BERTOLINI.

COMUNITÀ DI CRAVEGGIA

AVVISO D'ASTA per lire 89,184, *pelle ore* 9 *antimeridiane del giorno* 22 *novembre* 1880.

Stante la deserzione d'incanto avvenuta il 27 settembre 1880, si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane di lunedì 22 novembre corrente avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica in un sol lotto di n. 7210 piante d'alto fusto, radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del sig. sott'ispettore forestale di Domodossola delli 26 giugno ultimo scorso, per il prezzo di lire 89,184.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura e perizia, nonchè di quelle addizionali descritte nel verbale del Consiglio comunale delli 6 agosto prossimo passato, superiormente approvato dalla Deputazione provinciale di Novara, in seduta delli 24 agosto suddetto, e specialmente sotto le seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 89,184 come sopra, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali e non inferiori a lire cento caduna.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del suindicato prezzo, in denaro contante, in biglietti di Banca od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolata al corso legale della Borsa di Torino, e dello ottavo giorno precedente e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati.

3. Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà effettuarsi entro due anni a partire dall'atto della stipulazione del contratto.

4. Tutte le spese di martellatura, perizia ed assistenza già fatte, ascendenti a lire 1170, saranno dal deliberatario rimborsate al comune; come pure tutte quelle d'incanto, istromento, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative, senza eccezione, saranno tutte a di lui carico.

5. Lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco.

6. Il deliberatario sarà obbligato, non più tardi di un mese dal seguito deliberamento, di prestare una sicurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico.

7. L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto.

8. Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del signor tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè: un quarto all'atto dello istromento; e gli altri tre quarti, il primo nel mese di luglio 1882, il secondo in luglio 1883, e l'ultimo in gennaio 1884, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del cinque per cento, in proporzione di somma e tempo, sino a totale finale pagamento.

Si invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno e ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di lire 89,184, per cui si procederà al primo deliberamento alla estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore dodici meridiane del dì 7 dicembre prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal titolo 2°, cap. 1 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Il deliberamento non vincolerà l'ufficio comunale se non quando sia superiormente approvato.

Craveggia, addì 2 novembre 1880.

Per detta Comunità
6103 CORNELLI FAUSTINO *Segretario.*

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 20 ottobre prossimo passato, l'appalto della rivendita n. 18, di Genova, venne deliberato al prezzo di lire 1105, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1160 25.

Su tale nuovo prezzo di lire 1160 25 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 11 del 19 novembre 1880, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Genova, addì 4 novembre 1880.

6089 *Per l'Intendente:* CARTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.